

DOCUMENTI / Nasce la “carta” dei popoli artici

NOTIZIARIO MENSILE SETTEMBRE 2008

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Guida alpina identikit di una professione

*Un impegno severo, un contesto naturale affascinante.
Vivere di montagna sembra attrarre sempre
più i giovani. Con quali prospettive?*

M^{MERIDIANI}Montagne

Monti Lariani

Orizzonti Selvaggi



Con Davide Van de Sfroos
sulle montagne a occidente
del Lago di Como

In cammino lungo le Alte vie



IN REGALO

La cartina dei Monti Lariani

La via dei Monti Lariani in 5 tappe
L'Alta via del Lario in 4 tappe
In inverno con le ciaspole
Tutti gli itinerari, i rifugi e i numeri utili

Fondato nel 1931 - Numero 9 - Settembre 2008

Direttore responsabile: Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale: Gian Mario Giolito
Coordinamento redazionale: Roberto Serafini
Segreteria di redazione: Giovanna Massini
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani:
 € 5,45; abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
 Mediterraneo € 22,92 / Africa - Asia - Americhe € 26,70 / Oceania € 28,20
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità Istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.99161533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it

Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
 Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta
 elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data
 di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:

Valeriano Bistoletti, Umberto Martini, Goffredo Sottile

Componenti del Comitato direttivo centrale:

Lucio Calderone, Francesco Carrer, Vincenzo Torti

Consiglieri centrali: Alberto Alliaud, Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Sergio
 Chiappin, Antonio Colleoni, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Ugo Griva,
 Luigi Grossi, Aldo Larice, Claudio Malanchini, Gian Paolo Margonari, Lorenzo
 Maritan, Vittorio Pacati, Elio Protto, Francesco Riccaboni, Francesco Romussi,
 Luigi Trentini, Sergio Viatori.

Revisori nazionali dei conti:

Luigi Brusadin, Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro),
 Mirella Zanetti, Roberto Ferrero (supplente)

Proibiviri nazionali: Carlo Ancona, Silvio Beorchia, Tullio Buzzelli, Tino
 Palestra, Vincenzo Scarnati

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni
 Alpinistiche



Associazione
 dei Club Alpini
 delle Alpi

SOMMARIO

In questo numero

4 AMBIENTE

Mountain Wilderness, 20 anni

5 STRATEGIE

Il Comitato centrale e Unicaì

Bergamo 2007, gli atti

8 GUIDE ALPINE

Identikit di una professione

Inchiesta a cura della redazione

10 CIRCOLARI

Le quote minime di associazione

98° CONGRESSO NAZIONALE



Le due giornate di Predazzo (TN)

12 QUOTA OTTOMILA

Un'estate (non solo) nera



Moro e Barmasse, scalata vincente

14 LA PAROLA AGLI ESPERTI

Vincere il dolore con lo stress

di Enrico Donegani

16 HOME VIDEO

La montagna assistita

RASSEGNE

Il CAI al Cervino Cinemountain

17 ESPERIENZE



Alla scoperta dell'alpinismo

di Maria Grazia Castelli,

Claudia Calliari, Silvano Anderle

20 DOCUMENTI

La "carta" dei popoli artici

di Vinicio Vatteroni

SOLIDARIETA'

Eco Himal e il Tibet

di Maria Luisa Nodari

21 LETTERATURA

Premio Mauri, 12ª edizione

PROGETTI

Ragazzi e comunità alpine

27 SOCCORSO ALPINO

Riconoscere e gestire l'emergenza

di Gianluca Rossi

29 APPUNTAMENTI

Ferrate che passione

MUSEOMONTAGNA

Le ceramiche della nonna

RUBRICHE

18 FILO DIRETTO

22 VETRINA

26 NEWS DALLE AZIENDE

28 PAGINE SCELTE

30 QUI CAI

35 VITA DELLE SEZIONI

35 CAI REGIONI

36 TRENOTREKKING

37 PICCOLI ANNUNCI

38 BACHECA

39 LA POSTA DELLO SCARPONE

Auguri di cuore

Vent'anni in difesa della montagna è la frase che campeggia sul manifesto di Mountain Wilderness realizzato dal pittore Guido Daniele e dal grafico Cinzio Janiro per celebrare il ventesimo anniversario della nascita dell'associazione ambientalista. Il manifesto, esposto in molti rifugi delle Alpi e degli Appennini, è stato tenuto a battesimo a Biella nel corso di una manifestazione organizzata con l'ausilio della Fondazione Sella e della Banca Sella. Fu il Club Alpino Accademico Italiano a organizzare, sul declinare del 1987, il convegno internazionale "Mountain Wilderness - Alpinisti di tutto il mondo in difesa dell'alta montagna". Anche allora determinante fu la collaborazione - organizzativa e finanziaria - della famiglia Sella. Gli intervenuti giunti da ogni angolo del globo votarono le ormai famose "Tesi di Biella": un testo che costituisce tuttora parte integrante dello statuto di Mountain Wilderness.

A Biella l'assemblea internazionale del-

l'associazione ha eletto i nuovi garanti confermando Patrick Gabarrou come coordinatore internazionale e nominando Gilles Privat segretario generale. Garanti internazionali ora sono lo stesso Gabarrou, Bernard Amy (Fr), Bernhard Batchelet (CH), Edwin Bernbaum (USA), Nuria Balangué (CAT), Andrea Bianchi (CH), Chris Bonington (UK), Fausto De Stefani (IT), Kurt Diemberger (AU), Maurizio Giordani (IT), Richard Goedeke (GER), Victor Groselj (SLOV), Paulo Grobel (FR). Alessandro Gogna (IT), Francois Labande (FR), Franco Michieli (IT), Nicole Niquille (CH), Olivier Paulin (FR), Carlo Alberto Pinelli (IT), Jordi Quera (CAT), Lodovico Sella (IT), Josep Sicart (CAT), Patrick Wagnon (FR). Sono stati eletti nel consiglio di M.W. Italia Fausto De Stefani (presidente), Giulia Barbieri, Vittorio De Savognani, Alessandro Dutto, Giancarlo Gazzola, Aldo Ghidoni, Susanna Gonella, Stefano Mayr, Antonio Scarpa, Franco Tessadri, Fabio Valentini. ■



Fausto De Stefani

Via Petrella

Nuovi incarichi nell'Organizzazione centrale



Lucio Calderone è entrato a fare parte in veste di componente (come anticipato in queste pagine nel fascicolo di agosto) del Comitato direttivo centrale subentrando a Gianfranco Garuzzo. All'importante incarico Calderone è approdato dopo sei anni di militanza nell'Organizzazione centrale come consigliere centrale, durante i quali ha messo a frutto l'esperien-

za maturata come istruttore di alpinismo seguendo da vicino in veste di referente l'intensa attività della Commissione centrale materiali e tecniche, culminata in anni recenti con l'allestimento di una nuovissima torre-laboratorio alla periferia di Padova. Iscritto dal 1962 alla Sezione di Piacenza dove vive con la moglie e due figlie e dove è stato a lungo capo del reparto elettrico della Centrale termoelettrica Enel, Calderone ha diretto diversi corsi di alpinismo, roccia e ghiaccio. Nel '71 è stato tra i fondatori della Scuola di alpinismo "Bruno Dondi". Presidente di sezione dal '94 al '99, componente del gruppo di protezione civile, ha anche partecipato a ragguardevoli spedizioni alpinistiche tra le quali, in veste di responsabile tecnico e organizzativo, quella organizzata nel '95 al Mulkilā IX in India, dove è stata salita una via nuova sulla parete nord.



Vinicio Vatteroni è stato nominato coordinatore nazionale per la comunicazione e promozione eventi, assumendo l'incarico di coordinatore della "task force" per la comunicazione in cui collaborano stampa sociale, ufficio stampa, portale web e i media di nuova acquisizione che operano per il CAI e al suo interno. Socio della Sezione di Carrara dove vive con la

moglie, Vatteroni ha operato in questi anni sostenendo il progetto "Rifugi presidi culturali" e le iniziative ad esso legate, quali le Giornate culturali, ottenendo risultati di notevole prestigio. Dopo avere ricoperto l'incarico di vicepresidente e addetto culturale della Commissione centrale rifugi ed essere stato prescelto quale segretario dell'Unità formativa di base UniCAI, è ora impegnato nella promozione dell'immagine dell'associazione organizzando eventi, manifestazioni, giornate culturali nei rifugi e partecipando a manifestazioni ed eventi fieristici. L'importanza della nuova "task force" è giustificata dai numerosi traguardi che il gruppo coordinato da Vatteroni si ripromette di raggiungere: da un web festival del cinema/documentario di montagna ai servizi a supporto della periferia per la comunicazione, a una versione on line del notiziario nazionale.

Ribadita l'importanza del progetto

Il lavoro finora svolto da UniCai ha messo in evidenza l'esistenza di difficoltà non indifferenti nella costruzione di un nuovo *modus operandi* fondato sullo spirito di collaborazione e di convergenza verso obiettivi comuni. Le difficoltà sinora emerse non devono mettere in dubbio la validità dell'iniziativa ma, se mai, confermare l'esigenza di un tavolo attorno al quale tutti gli Otco (Organi tecnici centrali operativi) devono lavorare per gli obiettivi già assunti: la base culturale comune, l'uniformità della metodologia didattica, la revisione e l'equiparazione dei percorsi formativi, la crescita delle competenze e degli strumenti di certificazione, l'identità comune dei titolati CAI.

Occorre perciò ribadire alcuni obiettivi dai quali non è possibile prescindere senza mettere in gioco la stessa appartenenza al CAI: la pari dignità tra tutti i titolati, il riconoscimento delle competenze specifiche di ogni Otco, la necessità della piena collaborazione tra Otco per la costruzione di una reale unità di intenti, dei saperi alpinistici e dello stesso sodalizio pur nella molteplicità degli approcci e nella ricchezza culturale, tecnica e scientifica delle diverse discipline.

- Visto l'art. II.4 comma 2 dello Statuto che impegna tutti i soci al conseguimento delle finalità istituzionali ottemperando alle norme che sono adottate dagli organi del Club Alpino Italiano.

- Visto l'art. IV.III.1 comma 1 dello Statuto che affida al Comitato centrale di indirizzo e di controllo (Cc) le funzioni di indirizzo, di coordinamento, di controllo degli Otco.

- Rilevato che il Cc, con propria delibera, per espletare le previste funzioni di coordinamento:

- in data 27 novembre 2005 ha approvato la costituzione di un gruppo di studio per la realizzazione di una "Unità formativa di base";

- in data 1 aprile 2006 ha approvato il progetto denominato "UniCai" e nominato i tre esperti per la costituzione del Ctc;

- in data 22 giugno 2006 ha approvato il regolamento operativo di UniCai.

- Richiamato il regolamento Otco, approvato dal Cc il 29 settembre 2007, che recita:

art. 2: Gli Organi tecnici centrali ope-

Il Comitato centrale d'indirizzo e controllo nella riunione del 28 giugno ha messo a punto l'"atto d'indirizzo", qui riportato, sul lavoro svolto dall'unità formativa di base

rativi attuano le funzioni di indirizzo stabilite dal Cc; sviluppano progetti e promuovono iniziative nell'ambito dei programmi di attività approvati dal Cc, sulla base di budget di spesa approvati dal Comitato direttivo centrale (Cdc). Organizzano, ove dotati di figure titolate o di propria Scuola centrale, le modalità della formazione e dell'aggiornamento nel rispetto delle direttive UniCai.

art. 15: Gli Otco dotati di figure operative, ed eventualmente di Scuola centrale, devono coordinarsi nell'ambito di UniCai affinché i programmi di formazione e di aggiornamento dei rispettivi titolati perseguano gli obiettivi della base culturale comune e della uniforme metodologia didattica.

- Ricordata la ripetuta approvazione del progetto espressa da parte dell'assemblea dei delegati nei confronti della relazione morale del presidente generale che, negli ultimi due anni, ha sempre racchiuso un preciso riferimento al progetto UniCai.

- Preso atto dello sviluppo del progetto UniCai come impostato dal Ctc in collaborazione col coordinamento degli Otco con funzioni didattiche e come presentato lo scorso ottobre nell'incontro nazionale di Bergamo e nella successiva pubblicazione degli atti.

Il Comitato centrale d'indirizzo e controllo del Club Alpino Italiano

Ribadisce l'attualità e l'importanza strategica del Progetto UniCai nell'ambito del disegno di riorganizzazione delle strutture operative dell'intero sodalizio.

Riafferma il mandato affidato al Ctc, al quale è attribuito il compito del coordinamento tra Otco finalizzato allo scambio di esperienze, alla fattiva collaborazione, allo sviluppo di progettualità destinate alla revisione dei percorsi formativi, dalla base culturale comune alla titolazione dei livelli più avanzati, al rafforzamento dell'identità comune dei titolati del CAI e conferma l'unanime volontà di perseguire con determinazione la realizzazione del progetto UniCai.

Raccomanda la prosecuzione dei lavo-

ri avviati con l'auspicio di una ponderata e graduata conclusione, avviando anche sul territorio operazioni di collaborazione e sinergia tra gli Otco, le scuole regionali, per arrivare fino alle scuole e ai gruppi sezionali.

Invita ed esorta il Ctc e i presidenti degli Otco coinvolti nel progetto UniCai a farsi parte attiva e diligente per il raggiungimento dei traguardi posti nell'interesse dell'intero Club Alpino Italiano, partecipando costruttivamente al coordinamento e assumendo atteggiamenti di convergenza nella direzione degli obiettivi indicati, nello "... spirito di sincera collaborazione, senza pre-concetti, senza diritti di primogenitura, partendo dal presupposto della pari dignità fra tutti i titolati..", secondo le parole di Annibale Salsa, relazione morale di Mantova.

*Il Comitato centrale
d'indirizzo e controllo*

Bergamo 2007, gli Atti

In un elegante e documentatissimo fascicolo ("Il progetto UniCai") si riassume l'esperienza del primo incontro nazionale dei titolati del CAI, ospitato il 21 ottobre 2007 al Palamonti/Teatro Creberg a cura della Sezione di Bergamo. La pubblicazione si apre con i saluti del presidente della sezione Paolo Valoti, del presidente della Provincia Valerio Bettoni e del sindaco Roberto Bruni. Il presidente generale Annibale Salsa spiega poi il senso di questa "convergenza virtuosa" a Bergamo di tante realtà dell'associazione, mentre con il contributo di una serie di grafici viene presentato il progetto dal coordinatore Gian Carlo Nardi.

Dopo l'intervento dei titolati il fascicolo, curato per la parte grafica da Massimo Doglioni, riporta le testimonianze dei presidenti degli organi tecnici centrali che hanno dato vita a una vivace tavola rotonda. La trascrizione dei testi è di Glauco Del Bianco, la revisione di Francesco Carrer, la redazione di Gian Carlo Nardi.

Identikit di una professione

Nell'era della globalizzazione, dei viaggi low cost, del turismo scappa-e-fuggi, si può ragionevolmente ritenere remunerativa la professione di guida alpina? Lo avevamo chiesto nel 2006 al presidente nazionale Erminio Sertortelli l'indomani della sua nomina al vertice del Collegio nazionale e della Sezione speciale AGAI del Club alpino. E la sua risposta improntata all'ottimismo trova oggi conferma nei test di ammissione all'esame di guida alpina istruttore. Infatti mai come quest'anno nella storia decennale del Collegio nazionale delle guide alpine (1750 aderenti) tanti candidati hanno affrontato queste prove complesse, tali da scoraggiare chi non è particolarmente motivato. Su 33 guide alpine se ne sono presentate all'appello 29. E 19 hanno affrontato positivamente il primo test di arrampicata e sicurezza-autosoccorso. Risultato: 8 hanno superato tutti i passaggi chiave conseguendo il titolo di "guida alpina istruttore".

Potrà apparire scontato, ma è da questi giovani professionisti che ci si aspetta una ventata innovatrice nel Collegio nazionale, istituito in base alle direttive della legge n. 6 del 1989 con il compito di coordinare i vari collegi provinciali e regionali.

E allora la domanda sorge spontanea. Quali motivazioni guidano un giovane nella scelta di una professione tanto impegnativa e non di rado disagiata e rischiosa per l'ambiente impervio in cui si svolge? Quali prospettive di lavoro possono essere ragionevolmente individuate in un contesto di offerta che, tra l'altro, nel campo del turismo alpino sembra andare a corrente alternata se non al ribasso? E con quale bagaglio di conoscenze tecniche e culturali le giovani guide si propongono ai clienti appassionati di montagna?

Lo Scarpone lo ha chiesto a tre dei nuovi istruttori, i valdostani Hervé Barmasse e Matteo Giglio e il milanese Michele Maggioni. Tre giovani moschettieri che, come nel romanzo di Alexandre Dumas padre, non soltanto sono legati da sincera amicizia ma condividono un analogo stile di vita: intensa, avventurosa e consapevole.

Dall'analisi dei rispettivi percorsi formativi, e anche - s'intende con il cortese contributo degli interessati - da una rapida occhiata alla situazione privata ed esistenziale di Hervé, Matteo e Michele, non dovrebbe risultare difficile farsi un'idea di quale sia oggi l'impegno sociale e professionale di una guida alpina. E soprattutto che cosa ancora si debba fare per conferire alla professione la visibilità a cui giustamente aspirano questi moderni operatori.

"Negli anni Settanta mi risulta che nelle nostre valli la figura della guida alpina fosse ben più prestigiosa di adesso, più ancora di quella di un sindaco o di un assessore", osserva in questo



Quali motivazioni guidano i giovani nell'affrontare un impegno severo, sia pure nel contesto affascinante dell'ambiente alpino? Lo Scarpone lo ha chiesto a tre istruttori di fresca nomina. Ecco le loro risposte

dossier raccolto dalla redazione Barmasse che è "figlio d'arte", al pari di Giglio e Maggioni, e la montagna può dire di avercela nel Dna. Un dato positivo tuttavia è che la clientela risulta in genere selezionata socialmente e culturalmente, e anche queste sono cose che contano. "Un esempio? Esiste un ambito lavorativo che mi piace particolarmente: l'assistenza a scienziati e professionisti per lavori in quota e rilievi nivo-meteorologici", spiega Giglio.

"Partecipare ai team building riservati a manager di grandi aziende è uno degli aspetti più qualificanti della nostra professione", aggiunge Maggioni.

"Lo ripeto sempre ai nostri istruttori. Nella preparazione dobbiamo privilegiare il modo di frequentare la montagna più che l'aspetto tecnico", spiega Sertorelli. "Se ai piedi hai un paio di sci, i ramponi o le pedule poco cambia: i principi basilari sono identici. E poi, lo riconosco, nella nostra formazione abbiamo avuto qualche volta la tentazione di correre dietro alle mode, ma siamo riusciti a salvaguardare il principio che la nostra funzione è principalmente educativa. E' la strada più lunga, ma anche quella che garantisce maggiori frutti. Lo ribadisco. Siamo fondamentalmente educatori, e di norma lo siamo più con i fatti che con le parole".

A questo punto cediamo la parola ai tre giovani professionisti, impeccabili interpreti e strenui difensori di un'attività che di passi sembra averne compiuti parecchi negli ultimi anni.

R.S.

Hervé Barmasse

"Il miglior maestro? Mio padre"

Quello che un istruttore deve saper trasmettere è in primo luogo la passione per la montagna e subito dopo la sicurezza su ogni terreno. Se ce la fai vuol dire che hai raggiunto il tuo obiettivo. Certo, il compito non è facile al giorno d'oggi perché ti trovi di fronte a ragazzi superspecializzati soprattutto nelle discipline più toste, come l'arrampicata sportiva su alte difficoltà o il ghiaccio delle cascate. E invece è universalmente noto che è il terreno facile quello su cui possono nascere problemi: quel terreno che non consente di proteggere la via. E dunque bisogna sapersi muovere senza problemi anche su creste e su quel terreno misto oggi purtroppo sempre meno frequentato dai giovani.

E' proprio su questi terreni che si deve lavorare e scoprire il piacere di andare in montagna. Perché se invece si continua a puntare sulle alte difficoltà si rischia veramente di andare in



Visto da vicino

Guida alpina e maestro di sci di Valtournenche, “figlio d’arte” da quattro generazioni, Hervé Barmasse (qui in vetta al Cervino) è alpinista tra i più rinomati sulla scena mondiale. Tra le sue esperienze nel 2004 le nuove vie sullo Scudo del Chogolisa (5700 m) e sullo Sheep Peak (6300 m) in Pakistan. Nel 2005 apre due vie nuove con i compagni della spedizione Trip One Karakorum sullo Scudo del Chogolisa (5300m) e sull’inviolato Peak 5500.

È del 2006 la nuova via di ghiaccio e misto sull’inviolata nord del San Lorenzo in Patagonia, salita con Bernasconi, Lanfranchi e Ongaro e, recentissima, l’apertura di una nuova via sulla parete nord ovest del Cerro Piergiorgio in Patagonia. Grazie alla prima ripetizione della direttissima aperta a suo tempo dal padre Marco ha ricevuto in primavera la Grolla d’oro della prima edizione del Premio Saint Vincent, un riconoscimento che si aggiunge alle due edizioni del “Paolo Consiglio” messo in palio dal CAI. Con Simone Moro ha scalato in agosto l’inviolato Beka Bakai Chhok di 6940 m (vedere a pagina 12).

un’unica direzione, quella di un tecnicismo forzato. E poiché la guida alpina non è un atleta, ma una persona che sa come fare apprezzare la montagna a 360 gradi magari raccontando una storia, invitando a conoscere ogni aspetto di una valle, è chiaro che si deve lavorare veramente su tutto quello che viene considerato a torto il contorno. Senza escludere la punta estrema della nostra professione, cioè il cliente che ti chiede di fare la Cassin alle Jorasses o la nord del Cervino.

Però, lo ripeto, si deve cercare di trasmettere prima di tutto la passione per la montagna. Senza l’ossessione di raggiungere una specializzazione a tutti i costi.

Fare l’istruttore è una cosa ovvia, un ruolo già ricompreso in quello di guida. Diverso però è se stai insegnando ai tuoi colleghi. Questo aspetto t’impone di adeguarti anche a quello che ti trasmettono gli aspiranti guide o le guide in fase di aggiornamento. Bisogna cercare di capire con pazienza e umiltà. Dopodiché puoi tirare fuori quello che hai dentro.

Modelli di riferimento? Mio padre Marco è stato a sua volta istruttore e resta il mio insegnante ideale. Anche se in vita mia sarò andato con lui in montagna due o al massimo tre volte. Però quelle poche mi sono bastate per capire parecchio di questa professione. Al corso istruttori ho fatto tesoro degli inse-

gnamenti di Giarolli e Sarchi, al loro straordinario bagaglio di esperienze.

Nei nostri corsi ho notato in particolare che sempre più numerosi sono gli allievi che arrivano dalle città. Per fortuna anche le donne sono notevolmente in aumento. Certo non è facile abituare il cliente alla figura di una ragazza in veste di guida alpina, ruolo che tradizionalmente viene considerato maschile. Ma importante è incoraggiarle queste ragazze, compito che ben volentieri mi assumo.

Il nostro è un bell’impegno che ci porta sempre a tu per tu con persone motivatissime. Per quanto mi riguarda vado parecchio in spedizione. E questa è una fortuna. Anche se proprio per questo il lavoro è un po’ calato. E questo va meno bene.

Riepilogando, normalmente nell’arco dell’anno come istruttore guida alpina e maestro di sci riesco a lavorare anche duecento giorni. Ha ragione il nostro presidente Sertorelli: non ci si può lamentare. Qualche complesso nei confronti dei colleghi d’oltralpe? La cultura dell’alpinismo che c’è in Francia difficilmente la raggiungeremo in Italia, ma come livello tecnico e di preparazione non abbiamo niente da invidiare a nessuno. Però dobbiamo sempre saperci confrontare. E soprattutto cercare di mantenere alta la nostra immagine. Negli anni Settanta la figura della guida alpina mi risulta fosse ben più prestigiosa di oggi: addirittura nelle nostre borgate di montagna le guide erano considerate più di un sindaco o un assessore. Ma un po’ ci ha penalizzato anche la scarsa attenzione dei politici. Che non riguarda solo noi guide alpine, ma la montagna in generale. Ci sarà mai un governo che saprà porvi rimedio?

Matteo Giglio

“Mi sento un privilegiato”

Per non fare uno scarno elenco di salite (reperibile comunque sul mio sito), mi piacerebbe raccontare a grandi linee quella che è stata la mia evoluzione alpinistica. Pur avendo un padre guida alpina ho iniziato tardi a fare alpinismo. Ho sempre frequentato la montagna, come sciatore e come escursionista, ma è solo dai 20 anni in avanti che è subentrata la componente alpinistica.

Ho iniziato ad arrampicare continuamente con alcuni compagni di liceo. Prima in falesia, poi è venuta la curiosità di andare a esplorare il granito in quota. In un secondo tempo, tra i compagni di cordata, figurava anche mio padre che però non è mai stato generoso di consigli. Purtroppo. Un inquadramento sulla sicurezza e sulle manovre mi è stato fortunatamente impartito da Franco Spataro, guida alpina: un amico, che ora vive a Sydney, con cui ho arrampicato molto.

Le cascate di ghiaccio, un mondo che mi è sempre stato presentato come tabù, sono venute in un secondo momento. E probabilmente sono il terreno in cui ho spinto maggiormente i miei limiti psico-fisici.

Le grandi pareti sono venute buone ultime. Forse per una sorta di timore reverenziale, forse per una mia idea di percorrerle in velocità: cosa che implica un grande preparazione mentale oltreché fisica, risultato di anni di esperienza su tutti i terreni.

Per diventare guida ho affrontato la solita trafila dei corsi, come tutti. Per quanto riguarda le spese sostenute, in Valle d’Aosta dobbiamo ammettere di essere privilegiati. L’Amministrazione regionale copre una bella fetta di ➔

Guide alpine

→ spese, rendendo il corso molto più economico che in altre realtà.

Difficoltà riscontrate nei corsi? Nessuna. Il fatto di essermi presentato già con una buona esperienza mi ha permesso di avere un buon margine in tutte le discipline. Per quanto riguarda la professione ho avuto fin da subito la fortuna di avere una clientela “educata” e selezionata, trasmessa da colleghi. La mia attività professionale spazia dallo scialpinismo all’arrampicata sportiva, dalle vie di misto (generalmente facili) all’arrampicata in montagna (spesso difficile). Esiste poi un altro ambito lavorativo che mi piace particolarmente: l’assistenza a scienziati e professionisti per lavori in quota e rilievi nivo-meteorologici.

Per quanto riguarda gli eventuali problemi esistenziali derivanti dall’esposizione al rischio, non nego di essere piuttosto sensibile a questo argomento. Senza avere una visione cupa e triste della montagna, mi rendo conto che in certe situazioni basterebbe pochissimo per trasformare una grande emozione in una tragedia. Occorre essere più vigili che si può e non dare nulla per scontato, specialmente se si accompagna qualcuno che non si conosce.

Il ruolo dell’istruttore è di vitale importanza in un corso guide, vuoi per il valore “istituzionale” vuoi per motivi di responsabilità. Ma sono ancora giovane come istruttore per cui non mi sento di sbilanciarmi più di tanto sull’argomento.

Una cosa però che ho riscontrato in questi ultimi anni (ma che si è sempre verificato anche in passato, seppure in misura minore) è il fatto che gli allievi si presentano al corso guide con pochissima esperienza acquisita: spesso molto meno del mini-

mo indispensabile. Fare la guida vuol dire “portare” qualcuno in montagna, non “essere portati”! Chi non ha mai provato a condurre una cordata non si rende conto delle problematiche che si possono incontrare. Questa carenza però viene spesso annullata dall’esperienza durante il corso e soprattutto dalla passione e dalla volontà che spinge gli allievi a intraprendere un cammino lungo e impegnativo fisicamente ed economicamente.

Per quanto riguarda la tipologia dell’allievo, sempre più di rado si presentano alle selezioni ragazzi “delle valli” e sempre più di frequente si ha a che fare con “cittadini”, se di cittadini si può parlare in una realtà come quella valdostana! E’ anche vero però che la maggior parte delle neo-guide svolgono praticamente a tempo pieno la professione, un dato questo particolarmente significativo. Vuol dire che c’è lavoro per tutti. E soprattutto che il lavoro è molto più differenziato rispetto al passato.

Michele Maggioni

“Le risorse non mancano, sfruttiamole”

Quando da ragazzo abitavo in via Ripamonti a Milano, dal mio balcone al 5° piano mi godevo la visione della catena delle Alpi. Ora vivo in centro e quello spettacolo un po’ mi manca, infossato come sono in mezzo ai palazzi. Vedevo il Pizzo Arera, le Grigne, il Rosa stagliarsi davanti a me e subito mi veniva la voglia di andare loro incontro. Com’è iniziata? Da piccolo facevo le vacanze con papà Ambrogio ad Alagna dove da oltre trent’anni i miei hanno una casa. Sì, devo molto della mia passione a mio padre, classe ‘45, che ha anche fatto l’istruttore di alpinismo alla Società escursionisti milanesi e bazzica ancora la SEM per incontrare i suoi amici anziani.

Ricordo le passeggiate interminabili con mia sorella. Papà ci tirava il collo e noi non ne potevamo più e ci lamentavamo. Poi a 13 anni è arrivato inevitabilmente il giorno in cui mio padre mi ha portato alla Capanna Margherita. Quasi un battesimo del fuoco. Ma il debutto come alpinista è stato al pilastro rosso alla Grober scalato con un amico partendo e tornando ad Alagna in giornata. Un’esperienza seria e indimenticabile.

Appassionato di montagna a 360°, papà mi portava anche ad arrampicare in Grigna e in Brenta o nelle Marittime. Approdato sui calcari delle Grigne non ho avuto più dubbi: quelle rocce erano pane per i miei denti. Anche se per un certo periodo mi sono impegnato in altri sport, particolarmente nel ciclismo.

Questa la mia iniziazione alla montagna. Mai frequentato un corso. Le lezioni di papà bastavano e avanzavano. Per lui fare sport era la cosa più bella della vita. Quando alle scuole superiori c’era occupazione era papà a spingermi ad andare con maggior profitto in montagna.

Ho iniziato a lavorare appena finito il militare. A Corvara mi hanno preso come impiantista e mi hanno fatto fare soccorso in pista. Ho preso il patentino di macchinista e ho lavorato tre stagioni. Sono riuscito a mettere da parte parecchi soldi perché avevo vitto e alloggio pagato. Quei soldi me li spendevo poi d’estate in giro per i monti.

A 19 anni la grande decisione: prepararsi alle selezioni per diventare guida alpina. Frequentavo a Milano la palestra di Andrea Sarchi. E di montagna avevo cominciato a mangiarne in dosi robuste. Mi sentivo un po’ carente sul ghiaccio ma ho rimediato facendo esperienza sulle cascate più impegnative.

Nel ‘99 (avevo 23 anni) ho passato le selezioni. Nel 2001 ho finito i corsi, nel 2003 è arrivato il diploma.



Visto da vicino

Nato ad Aosta il 22 dicembre 1973, Matteo Giglio vive a La Salle insieme con la moglie Ilaria. Ha studiato al liceo classico di Aosta per iscriversi poi alla facoltà di geologia dell’Università di Torino, che però ha abbandonato dopo 12 esami. È giornalista pubblicista dal 1999, responsabile della redazione della rivista dell’Assessorato territorio, ambiente e opere pubbliche della Regione. Ha aperto numerose vie in Valle d’Aosta, Valle dell’Orco, Sardegna e Sicilia. Ha percorso la maggior parte delle cascate di ghiaccio più difficili in Italia, Svizzera, Francia, Norvegia e Colorado. Ha scalato in velocità e senza bivacchi le pareti nord di Grand Chamois, Grand Pilier d’Angle, Cervino, Grandes Jorasses e Eiger.



Visto da vicino

Nato a Milano il 13 dicembre 1976, Michele Maggioni è diventato guida alpina nel 2003. Ha cominciato ad arrampicare con il padre Ambrogio, grande appassionato di montagna, istruttore della Società escursionisti milanesi. È responsabile della sicurezza in una compagnia di danze acrobatiche, ha il patentino d'impiantista. La sua compagna Margherita, che lo ha in febbraio reso padre, fa l'avvocato: si sono conosciuti in un corso di arrampicata "perché la montagna, si sa, crea legami fortissimi".

Di vie ne ha aperte poche "e sempre in posti imbucati che a nessuno passa la testa di andare a ripetere". Ma per mancanza di tempo non gli capita spesso di farlo. E comunque non lascia tracce del suo passaggio.

Al '99 risale poi la mia collaborazione con una compagnia di danza acrobatica: Katakò. Avevano bisogno di una persona che si occupasse della sicurezza e io ero il tipo adatto. Fondamentalmente faccio il direttore di palco, il che mi aiuta nelle stagioni in cui c'è meno lavoro.

Le persone che accompagno le ho conosciute in gran parte nella palestra di Andrea. Per una guida che vive a Milano nessuna vetrina può essere migliore. La pubblicità ideale? Il passaparola. Il segreto? Riuscire ad agganciare in città la persona da accompagnare prima che vada a cercarsi una guida in montagna. I colleghi valligiani stanno lì ad aspettarlo il cliente, noi cittadini lo cerchiamo direttamente nel bacino d'utenza, in questo caso a Milano. Importante è cercare di entrare in sintonia con il cliente. Un giorno uno mi ha "tradito" per provare l'effetto che faceva scalare con un'altra guida, peraltro un professionista di prim'ordine. Ma ha cambiato idea: con me ha detto di trovarsi meglio.

Un altro filone è quello del disaggio, però non fa molto per me. Anche il team building (saper creare il team), riservato a gruppi di manager di grandi aziende, è un'attività remunerativa. Se entri nel canale giusto riesci a guadagnare bene. Lo ripeto sempre. Il lavoro di guida (accompagnamento e salite in ambiente) è una cosa importante ed è quello che mi piace fare, che considero il mio lavoro, ma poi ci sono diversi rametti che consentono di pareggiare i bilanci. Una guida di Milano, se davvero vuole fare questa professione, posso garantire che riesce a cavarsela. Nel mio caso i miei genitori mi hanno dato carta bianca e non mi avrebbero certo lasciato in mezzo alla strada se le cose fossero andate storte.

Ma non ne ho mai approfittato. Assenze da casa? Ho una compagna, Margherita, con cui sto bene e mi ha reso da poco padre, non mi va di starmene via per mesi e mesi accompagnando viaggi e spedizioni.

Come guida alpina istruttore mi sento a mio agio, credo di avere gli strumenti giusti, premesso che il livello delle giovani guide è sempre più alto, non c'è molto da insegnare tecnicamente. Quello che conta è trasmettere certe malizie nel gestire il rapporto con il cliente, tutte cose che s'imparano lavorando.

A Milano la concorrenza è limitata, le guide alpine stanno tutte nelle dita di una mano. Tra di noi c'è anche una donna, Valentina Casellato. Volendo però potrebbero essere anche di più. Spesso veniamo richiesti per fare attività con scuole medie e superiori. Importante, per lavorare con le scuole, è proporre iniziative, programmare per tempo. Il mio sito internet è il mio biglietto da visita: impossibile non averlo, anche se bisognerebbe starci dietro di più. Rinunce? Nella vita i condizionamenti sono sempre tanti. Quindi non posso più permettermi lunghe assenze da casa. Propongo settimane in Dolomiti, la salita al Bianco, Chamonix-Zermatt con gli sci, il freeride che oggi è tanto di moda. E arrampicata in tutte le salse (l'attività che più mi appaga). Su roccia accompagno fino al 6a e 6b, ma si tratta di pochi clienti evoluti: alcuni vanno anche sul 7a. Le vie di terzo, come la Segantini o la Cresta del Soldato, sono invece passate un po' di moda. Anche l'arrampicata è cambiata: l'arrampicatore medio è quello del 5c. Nello sci alpinismo si va a colpo sicuro proponendo free ride assistiti dagli impianti: cinque minuti di pelli al massimo, poi discese alla grande. Il loisir prevale sempre nelle richieste.

Nella formazione dell'aspirante guida la parte più difficile è l'aspetto umano, rapportarsi con la persona. Fare il duro non serve. Il clima è in effetti meno forzato e autoritario di una volta. Noto tuttavia che talvolta i giovani hanno un atteggiamento poco sottomesso, cercano di metterti in imbarazzo. Non devi comunque tirare su dei muri fra te e loro. La virtù che più apprezzo è la disponibilità dell'allievo, la sua capacità di ascoltare. La disponibilità dev'essere assoluta, la trafila va fatta fino in fondo.

In definitiva, ho voluto trasformare la mia passione in professione. Sono due cose che possono coesistere. E fare un lavoro che piace è la cosa più bella del mondo. ■

I Collegi, la formazione, il tariffario

Il Collegio nazionale delle guide alpine è stato istituito nel 1997 con il compito di coordinare l'attività dei Collegi regionali e provinciali e rappresentare l'Italia nelle riunioni e/o rappresentanze in sede internazionale. Spetta al Collegio nazionale, attraverso la sua Commissione tecnica, formare e aggiornare le guide istruttori e sovrintendere la formazione degli aspiranti guida e delle guide alpine secondo la piattaforma messa a punto in seno all'Unione internazionale delle guide alpine (UIAGM). I Collegi regionali e provinciali sono stati istituiti su indicazione della legge quadro n° 6/89. Al pari del nazionale possono organizzare la formazione degli aspiranti guide e delle guide alpine. Il tariffario è fissato su base nazionale: vi sono indicati gli onorari minimi e previste le più semplici tipologie di "giornate". Tutti i professionisti sono liberi, minimi a parte, di richiedere un compenso corrispondente alla loro individuale linea di condotta.

Per diventare guida alpina occorre superare la selezione delle prove attitudinali: roccia, ghiaccio, sci, curriculum alpinistico e colloquio sulle motivazioni. Sono necessari quattro anni di formazione, con circa 120 giornate d'impegno.

Un esame di abilitazione regionale da sostenere al termine della formazione dà diritto alla professione / iscrizione all'albo.

DIREZIONE

Circolare n. 9/2008

Oggetto: Quote 2009

A tutte le Sezioni

L'Assemblea dei Delegati di Mantova del 17-18 maggio 2008 ha deliberato le seguenti **quote minime** di associazione e ammissione al CAI:

- Ammissione nuovi Soci	€ 3,81
- Soci Ordinari	€ 36,70
- Soci Familiari	€ 18,71
- Soci Giovani	€ 12,69

Si ricorda che le suindicate quote minime possono essere aumentate dalle Sezioni secondo le proprie esigenze.

Sono state inoltre deliberate le seguenti quote associative:

- Soci Vitalizi	€ 13,69
- Soci di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.)	€ 13,69

I Soci Familiari devono essere componenti del nucleo familiare del socio ordinario, con esso conviventi, di età maggiore di anni diciotto.

Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1992 e seguenti).

I corrispondenti contributi annuali, da prelevarsi sulle quote 2009 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. III.2 comma 2 dello Statuto, sono i seguenti:

- Soci Vitalizi	€ 13,69
- Soci di diritto	€ 13,69
- altri Soci Ordinari	€ 24,70
- Soci Familiari	€ 12,01
- Soci Giovani	€ 8,38

Nel fissare la quota di ammissione le Sezioni sono invitate a ricordare che i nuovi Soci hanno diritto a ricevere la tessera, il distintivo, una copia dello Statuto e del Regolamento Generale e Sezionale (art. II.III.1 comma 2 del Regolamento Generale) i cui prezzi compaiono nel listino dei materiali in vendita.

Come deciso dall'Assemblea dei Soci di Mantova, Vi ricordiamo che la quota di associazione 2009 **comprende**, per la prima volta, l'attivazione automatica della **copertura assicurativa infortuni** per tutti i soci in tutte le attività e iniziative istituzionali organizzate sia dalle strutture centrali che da quelle periferiche del CAI.

Pertanto, a partire **dal 1 gennaio 2009**, tutti i soci **in regola** con il tesseramento saranno **automaticamente** coperti per **gli infortuni** che si verifichino durante le **attività sociali** (gite di alpinismo ed escursionismo; altre attività di alpinismo ed escursionismo; corsi; gestione e manutenzione dei sentieri e rifugi; riunioni e consigli direttivi; altre attività organizzate dalle Sezioni CAI o altri organi istituzionali) senza più la necessità di richiedere ogni volta tale copertura.

Milano, 30 luglio 2008

Il Direttore
(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE

Circolare n. 10/2008

Oggetto: Chiusura tesseramento 2008

A tutte le Sezioni

Si ricorda che il tesseramento anno 2008 chiude inderogabilmente il 31 ottobre 2008 e si precisa quanto segue:

- dopo tale data non potranno essere accettate domande di associazione o elenchi di rinnovo 2008 e relativi all'anno in corso trasmessi dalle Sezioni. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle Poste o della data di arrivo in Sede centrale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata.
- Il periodo intercorrente fra il 1° novembre e il 31 dicembre 2008 sarà utilizzato per sanare eventuali posizioni irregolari: a tal fine si pregano le Sezioni, nel loro stesso interesse, di collaborare fattivamente e tempestivamente con gli uffici della Sede centrale.

Sig.ra Patrizia Scomparin Ufficio Sezioni - tel. 02/205723210 - p.scomparin@cai.it.

Milano, 30 luglio 2008

Il Direttore
(f.to dott.ssa Paola Peila)



98°

Predazzo,

“Identità e ruolo del Club Alpino Italiano in una società in trasformazione”

Sabato 18 e domenica 19 ottobre il 98° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano si svolgerà presso la Scuola militare alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, TN (foto qui sotto) in via Fiamme Gialle, 8. In queste pagine il programma ufficiale e le schede riservate all'accreditamento e alle prenotazioni alberghiere. Per tutta la durata del congresso sono previste attività collaterali e visite guidate.

Sabato 18 ottobre

Ore 9 inizio lavori. Saluti di benvenuto del comandante della Scuola militare alpina della Guardia di Finanza di Predazzo colonnello Secondo Alciati. Indirizzi di saluto delle autorità. Introduzione al congresso del presidente generale del CAI Annibale Salsa. Tavola rotonda moderata da Franco De Battaglia (giornalista). Partecipano Alessandro Pastore, docente all'Università di Verona; Walter Gerbino, docente all'Università di Trieste; Luigi Gaido, docente esperto di economia alpina e turismo montano.



Congresso nazionale

Val di Fiemme (TN), sabato 18 e domenica 19 ottobre

Ore 13 colazione presso la sala mensa della Scuola militare.

Ore 14.30 ripresa lavori.

Inizio dei seminari monotematici (gruppi di lavoro in tre distinte sale: A B C):

Sala A, ore 14.30 - 16.30: "Filosofie dell'alpinismo e dell'andar per monti". Relatori Giovanni Rossi, Marco Albino Ferrari, Fausto De Stefani.

Sala A, ore 16.30 - 18.30: "Politiche dell'ambiente e dei territori montani". Relatori Enrico Camanni, Oscar Del Barba.

Sala B, ore 14.30 - 16.30: "Natura e struttura del CAI: quali cambiamenti?". Relatori Paola Peila, Vincenzo Torti.

Sala B, ore 16.30 - 18.30: "Cultura, comunicazione e formazione". Relatori Italo Zandonella Callegher, Luca Calzolari, Gian Carlo Nardi.

Sala C, ore 14.30 - 16.30: "L'Associazione di fronte ai mondi giovanili". Relatori Francesco Carrer, Gian Carlo Berchi, Claudio Mitri.

Sala C, ore 16.30 - 18.30: "Identità e ruolo del CNSAS in una società in trasformazione". Relatori Giorgio Baldracco, Corrado Camerini.

Ore 18.30 termine dei lavori della giornata.

Domenica 19 ottobre

Ore 9 ripresa dei lavori. Tavola rotonda moderata da Pier Giorgio Olivetti: partecipano i relatori di ogni gruppo di lavoro dei seminari monotematici. Dibattito. Considerazioni conclusive del presidente generale. Eventuali mozioni finali e conclusioni dei lavori.

Ore 13 colazione di lavoro presso la sala mensa.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
c/o Sede centrale del Club Alpino Italiano: Laura Palumberi: tel 02 205723203 - fax: 02 205723225 - E-mail: l.palumberi@cai.it

Prenotazione alberghiere

Prezzi per persona a periodo (2 notti arrivo il 17, partenza il 19 ottobre):

hotel ** a partire da euro 80,00

hotel *** a partire da euro 90,00

hotel **** a partire da euro 100,00

Trattamento di mezza pensione (colazione + cena)

Supplemento singola euro 8 per notte, doppia uso singola + 30%

Supplemento soggiorni di 1 sola notte su richiesta + 20%

Cognome e nome

Indirizzo e località

Tel. Fax o e-mail

Giorno di arrivo Giorno di partenza

nr. persone (inclusi gli accompagnatori) da sistemare.

Cognome e Nome di tutti i partecipanti:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Scheda di accreditamento

Per problemi organizzativi, logistici e di sicurezza (il Congresso si svolge all'interno della Scuola Militare Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo) i partecipanti sono invitati a compilare in ogni sua parte questo modulo e a riconsegnarlo alla Segreteria organizzativa del Congresso entro e non oltre il 1° ottobre.

.....

Cognome Nome

Data di nascita Comune di nascita

sezione CAI di appartenenza

Tel Fax

e-mail

In qualità di

Accompagnatori N.

Cognome e Nome, data di nascita e Comune di nascita (degli Accompagnatori):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Un'estate (non solo) nera

La tragedia al K2 del 1° agosto con 11 morti e due dispersi è stata l'epilogo di un'estate nera alle alte quote, quando ancora non si era spento il compianto per la fine di Karl Unterkircher che ha riempito in luglio le prime pagine dei giornali con l'odissea dei compagni di scalata Walter Nones e Simon Kehrer, seguita alla sua fatale caduta sul versante Rakhiot del Nanga Parbat. D'accordo, la "montagna assassina" non esiste. Ma il Nanga Parbat è quanto di più simile ci possa essere. E il K2 non sarà assassino, ma crudele certo lo è, visto che ha ammazzato finora 66 scalatori, quasi il 25% di quelli che ne hanno tentato la cima. Quel 1° agosto al K2 un imprevisto (ma fino a che punto?) ha bloccato nella "zona della morte" un folto gruppo di alpinisti reduci dalla vetta: un seracco, precipitando, aveva infatti spezzato le corde fisse necessarie per la discesa. E il destino si è accanito ulteriormente: una valanga si è abbattuta sui malcapitati risparmiando, per fortuna, l'italiano Marco Confortola.

La catastrofe (11 morti e due dispersi!) del K2, la scomparsa di Unterkircher al Nanga Parbat, i prodigi degli elicotteri pakistani, un circo mediatico senza precedenti. E finalmente una buona notizia...

L'alpinismo continua, giusto o sbagliato, a forzare la soglia dell'impossibile. "Eravamo a 6.400 m. La neve era molle. Karl sprofondava fin sopra le ginocchia e a un certo punto non si è più visto", hanno raccontato i superstiti della tragedia del Nanga Parbat. "Unterkircher ha fatto un volo di circa 15 metri", è il racconto di Nones. "E sopra gli è andata tanta neve. Simon è sceso per cercarlo, io gli ho fatto sicura, ma non si vedeva niente".

Un gioco di fantasmi, come sostiene Joe Simpson ("La morte sospesa")? Può darsi, ma dalla catena himalayana arriva anche

Vittoriosa scalata

Moro e Barmasse insieme in vetta

Il Beka Brakai Chhok di quasi 7000 metri (6940) ora non è più inviolato. E' stato davvero un osso duro, una salita impegnativa e a cinque stelle, annunciano trionfanti Simone Moro e Hervé Barmasse. Una buona notizia mentre in agosto le prime pagine sono occupate dalla tragedia del K2. "Hervé e io non siamo andati per scelta a un 8000 (troppa gente) e abbiamo provato a inoltrarci nella remota valle del Baltar Glacier che già visitai nel 2005 e che suggerii ad alcuni colleghi italiani come meta degli anni successivi", ci scrive Moro dal campo base. "Quest'anno siamo venuti con l'intento iniziale di salire l'inviolato Batura II ma abbiamo trovato una spedizione coreana che con stile pesante voleva a sua volta raggiungerne l'inviolata vetta. Abbiamo allora rinunciato optando per il Beka Brakai Chhok tentato e salito in puro stile alpino, senza alcun campo piazzato sulla montagna e il tutto in meno di 48 ore. Tutto è andato per il verso giusto.

L'alpinismo non è solo morte, tragedia, sopravvivenza ed eroismo. Questa nostra salita di certo non farà parlare i giornali come le recenti cronache verticali degli 8000 pakistani, ma speriamo



La via seguita da Simone Moro e Hervé Barmasse (in vetta nel riquadro) nella salita ai 6940 metri del Beka Brakai Chhok.

aiuti a ricordare che noi come tanti altri andiamo in montagna con sale in zucca, per vivere, gioire, crescere, accettare i verdeti della vita, dello sport e a volte anche del destino, senza mai mettere in discussione e mancare di rispetto verso ciò che per-

mette di portare avanti tutto questo: il valore della vita".



(vedere box) qualche buona notizia. Un alpinismo fuori da ogni regola, ormai incontrollabile? Dove anche la solidarietà si piega alla logica dell'ognuno fa per sé? I tedeschi hanno chiamato il Nanga "Schicksalsberg", la montagna del destino: 31 i morti, fra alpinisti occidentali e portatori indigeni, finché Buhl nel 1953 ne calpestò la vetta; altrettanti da allora ai giorni nostri. Kurt Diemberger, uno dei più grandi himalaisti, sconsiglierebbe a chiunque la parete Rakhiot. Ma nessuno meglio di lui è consapevole che anche il destino vuole la sua parte. Può succedere che a quota ottomila una bufera costringa gli alpinisti a una lenta agonia nelle loro tendine. Kurt nel 1986 al K2 si è salvato semplicemente perché ha una tempra eccezionale. Ma non si tratta di sola fatalità. Ne conviene uno dei tanti lettori che in questa circostanza hanno scritto allo Scarpone. "E' come se si accettasse", spiega, "che ogni anno muoiano un Rossi, uno Stoner o un Hamilton come tributo al mondo dei motori".

Unterkircher, che in maggio all'assemblea dei delegati del CAI aveva ricevuto il Riconoscimento "Paolo Consiglio" per l'inedita scalata compiuta nel 2007 con Daniele Bernasconi allo spigolo nord del Gasherbrum 2, era uno dei più limpidi campioni dell'alpinismo italiano. Era dotato di intuito, esperienza, preparazione fisica. Una guida alpina esemplare. Faceva parte dei Catores, simboli della Val Gardena. Dopo l'apprendistato sui Monti pallidi, prediligeva in Himalaya le inesplorate pareti di ghiaccio: rischiose ma indispensabili per catturare gli sponsor. E i clienti contribuivano volentieri alle sue spedizioni. Assegnandogli il "Consiglio", anche il Club alpino accademico italiano ne ha riconosciuto i meriti.

Quanto a Nones e Kehr, sono riusciti dopo 11 giorni a uscire dall'insidiosa parete tenendo con il fiato sospeso il mondo intero. Ma a che prezzo. Lo stesso miracolo non è riuscito al K2 dove le perdite in termini di vite umane hanno ben pochi precedenti. Le grandi manovre hanno avuto la prestigiosa regia di Agostino Da Polenza, presidente del Comitato Ev k2 CNR, che del K2 ha calcato in gioventù la vetta. "Vorrei ringraziare", ha detto Agostino, "l'esercito pakistano che ha messo a disposizione gli elicotteri, l'ambasciata italiana e in particolare l'ambasciatore Prati. E anche il ministro degli Esteri Franco Frattini che per ottenere questo risultato ha messo il cuore oltre che le strutture del ministero".



Karl Unterkircher

Ser

CAI, si stampi!

Libri, opuscoli, saggi

Storie di soccorso speleologico

di Andrea Gobetti. Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, 176 pagine formato 21 x 28 cm, 18 euro.

Nel 40° anniversario del Soccorso speleologico il volume ne ricostruisce le origini e racconta una storia antica di avventure ipogee, a cominciare da un incidente avvenuto la bellezza di 4000 anni fa. E' negli anni '60 che il Soccorso alpino del CAI (la cui nascita risale al '54) affronta i problemi di una speleologia "da gladiatori", che non perdona ("niun perdun") gli sbagli. Degli interventi a tutto campo e dei molti modi di "farsi del male" sotto terra racconta Andrea Gobetti che aveva già offerto un'appassionante anticipazione sull'argomento nel volume "Soccorsi in montagna" pubblicato nel cinquantennale del CNSAS, dove veniva accuratamente ricostruita anche la tragedia di Vermicino degli anni Ottanta: una svolta importante nella storia del soccorso speleologico. "Per conoscere meglio le ragioni di questo modo di essere soccorritori era giunto il momento di fare luce anche sulle nostre origini oscure", spiega nella presentazione Piergiorgio Baldracco, presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, a sua volta impegnato più volte come soccorritore ipogeo. Un libro appassionante e documentatissimo, il cui valore anche dal punto di vista tecnico si basa sulla grande esperienza in materia dell'autore.

Sicuri nell'escursionismo senior

Testi di Elio Guastalli. A cura del Gruppo di lavoro dedicato al progetto "Sicuri in montagna" (CNSAS, CAI, CAI Escursionismo senior).

Il nuovo opuscolo della serie "Sicuri in montagna" è dedicato ai vecchi scarponi dalle gambe buone che in Lombardia fanno capo a una speciale commissione presieduta da Dino Marcandalli. Numerosi sono i suggerimenti "per camminare più a lungo" con la collaborazione dei medici Mario Milani, Lorenza Bergamaschi, Andrea Nahmad. Nessun aspetto dell'escursionismo senior viene trascurato, dall'abbigliamento alle difficoltà da affrontare, dallo spirito di gruppo alle tecniche di autosoccorso. Un capitolo a parte è dedicato a incidenti e patologie in montagna. E' possibile richiedere l'opuscolo a CNSAS, c/a Elio Guastalli, Progetto "Sicuri in montagna", via Petrella 19, 20124 Milano.

Geologia e carsismo delle rocce carbonatiche

di Agostino Rossi, Dario Sartorio, Barbara Grillo. Unione Speleologica Pordenonese, CAI Pordenone (piazzetta del Cristo 5/a, CP 313, tel 0434.28808 - 522823).

Con la presentazione di Riccardo Illy, presidente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il volume realizzato con il sostegno della Fondazione Crup riguarda l'insieme dei processi che avvengono sulle e nelle rocce carbonatiche e dei fenomeni che questi processi generano. Edito per la prima volta nel 1982, torna a vedere la luce in occasione del 40° anniversario della speleologia pordenonese. Oltre alla geologia, affronta anche il tema del carsismo: caratteri generali, carsismo di superficie e sotterraneo, concrezionamento e sedimentazione. La ricchezza dell'apparato illustrativo contribuisce a rendere la materia più comprensibile trasmettendo il fascino della speleologia a un pubblico più ampio, auspicabilmente giovane.

Lo stress può vincere il dolore?

Per parlare di “analgesia” (soppressione del dolore), argomento su cui hanno manifestato particolare interesse alcuni lettori, penso possa essere utile definire prima il significato del dolore.

Nell'essere vivente la sensazione del dolore rappresenta la prima difesa dell'organismo nei confronti di stimoli nocivi (oggetto troppo caldo, pungente, scarica elettrica, ecc) che agiscono sui tessuti. Il dolore può anche contribuire a creare le condizioni ideali per non peggiorare i danni prodotti da traumi. Per esempio, in caso di frattura ossea il dolore favorisce l'immobilizzazione della parte fratturata impedendone il peggioramento e favorendone, con il tempo, la guarigione.

Alla base del dolore come esperienza sensoriale vi sono meccanismi diversi, come diverse sono dal punto di vista neuro-chimico, neuro-anatomico e fisiologico le vie di conduzione e i sistemi di modulazione del dolore stesso.

Considerato in termini evolutivisti, il dolore rappresenta un'affezione dell'io, essenziale per la sopravvivenza, un segnale intracorporeo di minaccia all'integrità dell'organismo, in mancanza del quale l'individuo e la specie sarebbero condannati all'estinzione. Non esiste specie animale, anche unicellulare, che non sia dotata di un sistema di segnalazione di eventi nocivi e, di conseguenza, di un meccanismo riflesso di difesa.

Non esistono, o quasi, specie animali

Sull'analgesia da stress, che ha consentito ad alcuni alpinisti di salvare la pelle, si esprime il dottor Enrico Donegani, presidente della Commissione medica centrale

nelle quali non sia presente un meccanismo di compensazione del dolore che agisca mediante la produzione di sostanze oppiacee endogene, con molecole filogeneticamente più antiche o più recenti, tutte in grado di lenire la sensazione dolorosa la quale, una volta segnalata la presenza di un evento nocivo, perde la sua funzione fisiologica.

Il dolore può essere modulato da varie manipolazioni comportamentali con effetti differenti. L'attenzione sul dolore ne fa aumentare l'intensità e determina una maggior reazione dei neuroni responsabili a livello spinale in quanto vengono disattivati i processi di inibizione sul midollo spinale.

Il distogliere l'attenzione dallo stimolo doloroso provoca l'effetto contrario. Un condizionamento a livello del midollo spinale, ottenuto mediante la ripetizione di uno stimolo sensoriale visivo, tattile, uditivo associato a uno stimolo doloroso, può provocare l'attivazione dei neuroni spinali responsabili del dolore anche quando lo stimolo sensoriale si manifesta da solo. Un mutamento dello stato di vigilanza agisce a livello dell'ipotalamo e le reazioni dei neuroni responsabili del dolore sono più deboli quando il soggetto è disattento o assopito.

Interessante da vari punti di vista è l'analgesia da stress intesa come reazione, considerando che lo stress è un adattamento ancestrale, come strategia di sopravvivenza individuale in condizioni estreme, preparando l'individuo o l'animale a lottare contro minacce o a fuggire o a sopravvivere ad esse.

Nell'uomo, lo stress acuto provocato per esempio da un esercizio intenso, da temperature ambientali estreme, da un combattimento, può provocare l'attenuazione del dolore.

Lo stress acuto induce la produzione da parte dell'organismo di particolari sostanze endogene, le endorfine da parte dell'ipofisi e le encefaline da parte della midollare del surrene, che rivestono un loro ruolo nel meccanismo che sta alla base dell'analgesia da stress.

Queste sostanze agiscono sugli stessi recettori di membrana che legano i farmaci antidoloro derivati dall'oppio come la morfina e deprimono a vari livelli, dal midollo spinale all'encefalo, la risposta dei neuroni del sistema nocicettivo (atto a raccogliere gli stimoli dolorosi), innalzando la loro soglia per le sensazioni dolorose. L'aumento degli oppioidi endogeni è stato osservato anche dopo esercizio fisico sistematico che raggiunga intensità sub-massimali e tale effetto potrebbe contribuire a migliorare la prestazione fisica riducendo la soglia di sofferenza fisica.

Recentemente sono state identificate due nuove molecole derivate dall'acido arachidonico, prodotte dal nostro organismo, di natura non-oppioide ma che agiscono esercitando un'azione di tipo cannabinoidico (sostanze derivate dalla cannabis sativa), attraverso interazione con specifici recettori, in grado di inibire il dolore in caso di stress.

Dal punto di vista evolutivistico, l'analgesia da stress, cioè la diminuita percezione del dolore in caso di stimoli stressanti, rappresenta un meccanismo che permette una completa reattività motoria al servizio del combattimento, della fuga o della sopravvivenza.

Enrico Donegani

L'esperienza di Lafaille

Una corsa alla vita durata cinque giorni

Nel 1992 sulla sud dell'Annapurna il francese Jean-Christophe Lafaille (1965-2006) è stato protagonista di un'allucinante corsa alla vita probabilmente propiziata dall'analgesia da stress. Dopo avere visto precipitare il compagno di scalata Pierre Beghin e compiuto un volo di centocinquanta metri su un pendio ghiacciato, in stato di choc e con il braccio destro fratturato, l'alpinista si è ripreso e ha lottato contro il dolore e la malassorte. Questa drammatica ritirata è raccontata per filo e per segno in "Prigioniero dell'Annapurna" (a cura di Benoit Heimerman, CDA& Vivalda, collana I Licheni, 2007). "Ho freddo, ho paura", racconta Lafaille, "eppure so che devo iniziare la discesa, adesso o mai più...Ciò che voglio è salvarmi la pelle".





PROTEZIONE E TRASPIRABILITA' PER OGNI ATTIVITA' OUTDOOR BY



MAMMUT

L'azienda svizzera MAMMUT è stata pioniera sul mercato introducendo ben 25 anni fa il primo pantalone da alpinismo ed arrampicata in materiale elasticizzato, una vera e propria pietra miliare nella storia dell'abbigliamento tecnico che, grazie alla collaborazione con la W. L. Gore & Associates, azienda tessile altamente innovativa, ha poi portato ai prodotti che comunemente sono conosciuti come Soft Shell. Oggi MAMMUT è all'avanguardia nel settore dell'abbigliamento tecnico Outdoor tanto che, in alcuni importanti mercati tra cui gli Stati Uniti, viene comunemente identificata come "The Soft Shell Company" ed in Europa è leader in questo segmento di mercato: secondo i dati forniti dalla GORE, MAMMUT è il numero uno tra le aziende che utilizzano WINDSTOPPER® Soft Shell. Nella collezione Summer 2008, moltissimi sono i capi che impiegano questo materiale elasticizzato dalle eccezionali caratteristiche di libertà di movimento, protezione dagli agenti atmosferici (vento, idrorepellente alla pioggia) e robustezza. Due esempi sono le giacche Ultimate Pro e Ultimate Women's Hoodie.



windstopper.com

www.mammut.ch

- tessuto WINDSTOPPER® Soft Shell antivento, elasticizzato, water repellent
- taglio anatomico, gomiti presagomati
- cappuccio regolabile (Ultimate Women's Hoodie)
- asole per i pollici
- bordino delle maniche e del colletto in Lycra
- diverse tasche



Ultimate Pro Jacket



Ultimate Women's Hoodie



La montagna assistita

“OSSignur! La montagna assistita” di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino (nella foto accanto al titolo) è il documentario che al TrentoFilmfestival ha vinto il Premio “Museo usi e costumi della gente trentina”. Realizzato dalla rinomata coppia di cineasti cuneesi in Val Varaita, racconta i momenti più significativi delle intense giornate degli operatori socio sanitari (Oss) che di casa in casa si prodigano per portare assistenza e conforto a domicilio ai valligiani, spesso in condizioni disagiate. La troupe assiste e documenta quanto succede senza intromettersi, senza manipolare in alcun modo situazioni delicate che richiedono discrezione e rispetto. Si entra così in punta di piedi nelle case della gente, nelle loro vite e nei problemi della mon-

tagna in generale: la malattia, l'alcolismo, la solitudine, accompagnati in sottofondo dalle note della fisarmonica di Davi Arneodo. Un documento di straordinario valore, assolutamente da non perdere benché “scomodo” e anche un po' crudo (Studio produzioni televisive, Boves, CN, tel 0171.387526, e-mail: info@sandrogastinelli.it - www.sandrogastinelli.it). Non resta che sottoscrivere quanto risulta dal verbale della giuria di Trento: “Con semplicità, con garbo, con intelligenza il film propone una testimonianza laica ed efficace per la comprensione di un aspetto non secondario della condizione alpina di oggi”. C'è forse da rammaricarsi che al recente festival di Cervinia la giuria abbia preferito opere più spettacolari anche se di valore.



La lunga notte del Marguareis

“La lunga notte” è un documentario realizzato da Andrea Gobetti in occasione dell'incidente sotterraneo avvenuto al Marguareis nell'agosto 2007. Dura 34' ed è la storia da fuori e da dentro di quelle 96 ore che salvarono il croato Igor Jelenic (lo speleologo aveva scelto un anfratto piuttosto disagiata per rompersi una spalla e una gamba). A ognuno il suo compito comunque, e nessuno dei soccorritori si risparmia. Perché le ore, anzi i minuti sono davvero contati.

Il cortometraggio documenta l'affiatamento degli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e di chi decide comunque di dare una mano, ma anche l'ottimismo, la capacità di sdrammatizzare nei momenti di maggiore tensione, quando alla barella che risale dall'abisso occorre fare spazio a colpi di dinamite.

Allegato all'astuccio del dvd un opuscolo dello stesso Gobetti suggestivamente intitolato “Prima del buio”, che spiega con la verve di questo straordinario scrittore piemontese come gli sia venuto l'impulso di documentare l'eccezionale intervento.

Realizzato con Tommaso Biondi, il dvd con sottotitoli in inglese, francese e castigliano si giova delle riprese di Alessandro Maifredi (interno), Alberto Ubertino (esterno) e Pierpaolo Serri, mentre le foto di grotta sono di Gianni Badino, le musiche di Martino Biondi e la grafica di Deborah Alterisio. Info: www.bebertuvideodeep.com. ■



Cervino Cinemountain

Il CAI premia il film su Berhault

Incontri, interviste “verticali” nel grande “espace montagne” dominato da una piramide lignea che rimandava alle perfette geometrie del Cervino, e una selezione impeccabile: il Cervino Cinemountain ha brillato in luglio a Valtournenche (AO) sotto la guida di Luisa Montrosset e Luca Bich facendo incontrare generazioni di cineasti, alpinisti, sciatori, manager e uomini politici.



A catalizzare l'attenzione sono stati l'eroe olimpico di Cortina Toni Sailer che ha incontrato l'ex regina dei paletti Giuliana Minuzzo con la complicità di Rolly Marchi. Ma molta simpatia è stata riservata anche a due glorie quali il salisburghese Kurt Diemberger e il lecchese Gianni Rusconi, accomunati da un analogo destino: dopo avere corso rischi estremi sulle “loro” montagne sono entrambi reduci da banalissimi incidenti (Kurt è stato tradito dalla bici, Gianni da un sasso...) che hanno messo a repentaglio strutture ossee già duramente provate dall'attività alpinistica. Varrà la pena di tornare sulle tante idee circolate in questa rassegna. Intanto va preso atto che il Club Alpino

Italiano ha svolto un ruolo importante assegnando un premio (la giuria era formata da Pino Brambilla, Roberto Condotta e Sergio Gajoni) a “Berhault” di Gilles Chappaz e Raphael Lassabliere, dedicato all'eroe francese adorato da generazioni di alpinisti, premiato anche con il Grand prix. Tra i registi insigniti ha fatto piacere ritrovare un maestro come Fulvio Mariani con “Le ali ai piedi”, dedicato ai formidabili sciatori “a tallone libero” John Falkiner e Paolo Tassi.

Eccezionalmente ben fatto il canadese “Asiemut” con gli avventurosi ciclisti Oliver Higgins e Melanie Carrier, giudicato il migliore dei film selezionati nei vari festival di montagna, mentre non è stato (giustamente, a nostro avviso) ritenuto degno di nota il vincitore di Trento “4 elements”.

Nella foto il francese Gilles Chappaz riceve dal consigliere centrale Elio Protto il premio del CAI, rappresentato alla premiazione anche dal presidente del gruppo regionale valdostano Sergio Gajoni. (R.S.)

Tecniche e tecnologie dell'arrampicare

Fondamentali sono state le visite della scolaresca alla Torre di Padova, indispensabile per valutare i test di caduta, e ai famosi "sassi" della Valmasino (foto)

L'idea di approfondire alcune tematiche sulla sicurezza in montagna e le conoscenze relative all'alpinismo più tradizionale è nata durante un corso base di arrampicata sportiva dove siamo stati "sopraffatti" dalle domande dei nostri studenti. La risposta si è concretizzata nell'anno scolastico 2005/06 in un impegnativo progetto intitolato "Alla scoperta dell'alpinismo: ambiente, tecniche e tecnologie dell'arrampicare". Il percorso ha abbracciato diverse discipline legate tutte dallo stesso filo conduttore e si è poi concluso con una sperimentazione "sul campo".

La seconda edizione del progetto si è avvalsa dell'esperienza maturata in termini di organizzazione e contenuti. Si sono affrontate in aula le tematiche di geologia, biomeccanica del movimento, tecnologia dei materiali, fattore di caduta, normativa tecnica, per un totale di 15 ore di lezione. Si è riproposto un interessante pomeriggio in visita al Laboratorio Trentino Impianti a Fune (LATIF) presso il quale l'ingegner Fabio Degasperi ha approfondito alcune conoscenze teoriche sulle caratteristiche costruttive e tecnologiche delle funi di acciaio.

Questa edizione è stata anche arricchita con la visita alla Torre di Padova, ospitati dall'istruttore nazionale di alpinismo Giuliano Bressan della Commissione centrale materiali e tecniche del CAI. Sono state effettuate ben 87 prove dinamiche, tutte documentate, su diversi materiali alpinistici in particolare corde,

cordini, fettucce e moschettoni. I ragazzi hanno sperimentato in prima persona l'assicurazione con mezzo barcaiole a diverse altezze di caduta e hanno potuto osservare i differenti comportamenti dei materiali sottoposti a test.

Alla fine di maggio la parte pratica: sei giorni intensi e pieni di attività che ci hanno visti ospiti al Centro polifunzionale della Montagna di Filorera in Valmasino, dotato di palestra di arrampicata al coperto. Mentre arrampicavamo il pensiero spesso correva ai "risultati" della Torre: a metà di una parete cercavamo di ricordare se il giorno prima ci era caduto un moschettone o se avevamo fatto asciugare bene le corde... Con la fondamentale presenza della nostra guida alpina Danilo, sul granito del Sasso Remenno e nella mitica Val di Mello abbiamo toccato con mano l'importanza delle conoscenze teoriche acquisite.

Ci siamo profondamente convinti che il legame fisico rimanda a un altro importante legame simbolico della mente e del cuore con l'altro, con l'ambiente che viviamo, con tutto ciò che apprendiamo, in particolare attraverso questo tipo di esperienza dell'arrampicare che si è conclusa con la consegna, nell'Aula magna del nostro Istituto, degli attestati di partecipazione unitamente alle schede di valutazione. La parte teorica è stata valutata utilizzando test e domande a risposta breve, somministrati in momenti diversi (geologia, fattore di caduta, tecnologia dei materiali, normativa dei

materiali per alpinismo, biomeccanica applicata al movimento arrampicatorio). Nella parte pratica sono state valutate, puntualmente e in itinere, le competenze e le abilità raggiunte in quattro distinti ambiti: nodi, sistemi frenanti, tecnica di arrampicata, progressione di cordata e manovre.

Vogliamo ringraziare per l'aiuto, le competenze e la disponibilità la guida alpina maestro di alpinismo Danilo Cavosi; il dottor Ugo Massenzana della SAT di Villazzano che ha messo a disposizione le sue conoscenze sul tema del "Fattore di caduta"; il professor Giuliano Cramerotti per la bellissima lezione di geologia; l'ingegner Fabio Degasperi e tutti i tecnici del LATIF per l'entusiasmo con il quale ci hanno accolti e seguiti; Giuliano Bressan che con Massimo Polato e Sandro Bavaresco alla Torre di Padova ci ha regalato competenze e simpatia; Michele Cagol e la Vertical World Sport per averci "vestiti". Grazie a Iris Gherbesi per la dolcezza e la professionalità con cui ci ha ancora accolti al Centro polifunzionale. Un grazie particolare alla Cassa Rurale di Aldeno e Cadine per averci in buona parte finanziato.

Per saperne di più e vederci all'opera potete visitare il nostro sito www.ititnmb.it...area docenti...progetti 2007/08..."Alla scoperta dell'alpinismo".

**Maria Grazia Castelli,
Claudia Calliari, Silvano Anderle**
*Istituto tecnico industriale
"M. Buonarroti" - Trento*

Equi e solidali in quota

Sono dieci i rifugi alpini che hanno offerto nel corso dell'estate agli escursionisti l'occasione di rifornirsi con alimenti equosolidali rinnovando nel Friuli e Venezia Giulia la collaborazione tra la Bottega del mondo di Udine e Assorifugi, l'associazione che raggruppa i gestori dei rifugi alpini ed escursionistici. Ad attirare i consumatori verso caffè, tè, cioccolato e altri prodotti del sud del mondo è la convinzione di aiutare così facendo i lavoratori dei paesi in via di sviluppo con un acquisto di qualità. Sebbene in Italia questo tipo di commercio rappresenti ancora una nicchia di mercato, nel 2007 si è registrato un aumento di vendite del 35% a fronte di un incremento a livello mondiale del 47%. "Lo scopo dell'iniziativa nei rifugi è invitare l'escursionista a meditare sull'importanza delle scelte di consumo per preservare la bellezza del mondo, e anche delle montagne. Scelte che devono convergere verso il rispetto per

l'ambiente - e i nostri prodotti sono biologici - e la dignità dell'uomo a tutte le latitudini", sostengono i responsabili della Bottega del mondo udinese. Info: www.assorifugi.it roberto.chieu@cmcarnia.regione.fvg.it; www.altromercato.it; Bottega del Mondo, Via Treppo 10/a 33100 Udine telefono 0432.297310 bdmudine@tele2.it

Monte Rosa

■ Nella Casa Rial a Gressoney-La-Trinité (AO) è aperta l'esposizione permanente "Nel regno delle altezze", dedicata al Monte Rosa e organizzata dal Comune e dalla Comunità montana walsers. L'esposizione è stata curata dal giornalista e guida alpina Pietro Giglio e dal fotografo e guida alpina di Gressoney St. Jean Davide Camisasca, coadiuvati per gli aspetti scientifici dalla Fondazione Montagna Sicura, dal Laboratorio neve e suoli alpini dell'Università di Torino e da esperti di glaciologia e climatologia. Tra i

reperiti fanno bella mostra l'attrezzatura alpinistica d'epoca della guida Alberto Bieler accanto all'equipaggiamento moderno da scalata messo a disposizione dalla ditta Grivel di Courmayeur, nonché una riproduzione in scala del Cristo delle Vette realizzato dalla Fonderia artistica della Verrès S.p.a.

Rocciamelone



■ Chiara Vogliolo, laureata e impiegata a Torino in una società di assicurazioni, ha realizzato un sogno: salire benché non vedente sul Rocciamelone, 3538 m, la sentinella delle Alpi Graie, che sventa sulla Valle di Susa. L'ha accompagnata la guida alpina Giancarlo Favre (info@sportnatura.net). Una grande prova per Chiara e per Giancarlo (insieme nella foto).

Guerra bianca

■ Il 29 luglio presso la Sala delle Terme a Bormio, il geologo Giovanni Peretti ha presentato il libro da lui scritto insieme con Bepi Magrin e Udalrico Fantelli dal titolo "Battaglie per il S. Matteo". Peretti ha ricordato le battaglie tra alpini e soldati austro-ungarici per la presa del San Matteo nei mesi di agosto e settembre 1918 con una

proiezione di foto d'epoca concesse dai discendenti di chi partecipò a questo capitolo della Guerra Bianca nel gruppo dell'Ortles-Cevedale. In particolare il capitano Aldo Berni, il tenente Guido Ferrari, il capitano Guido Bertarelli e altri. Una splendida commemorazione delle battaglie più alte della storia, come Peretti ha ribadito nel corso della sua conferenza.

LetterAltura

■ La rassegna LetterAltura ha registrato complessivamente in giugno 11.800 presenze a cui si devono aggiungere le persone presenti all'apertura della Cascata del Toce, organizzata da Enel Produzione. Una partecipazione, precisano gli organizzatori, senz'altro stimolata dalla forte eco che la manifestazione ha ottenuto attraverso i media locali e nazionali (sono state più di 150

le uscite redazionali, oltre 10 le interviste radiofoniche realizzate da emittenti nazionali, 6 i servizi televisivi realizzati dalla Rai nazionale e regionale).

Quattro donne

■ Parte il 1° settembre dall'Italia la spedizione alpinistica femminile in Afghanistan con le valdostane Anna Torretta, Eloise Barbieri e Roberta Vittorangeli e la romana Elisabetta Galli. L'annuncio è stato dato a Courmayeur nel corso di "Montagne di sfide", rassegna organizzata in collaborazione con Grivel Mont Blanc. La spedizione è la prima femminile in assoluto e la seconda, dopo 23 anni di assenza di alpinisti stranieri, nel territorio afgano del Wakhan. Solo Mountain Wilderness infatti ha organizzato nel 2003 una spedizione alpinistica internazionale al

Rassegne

A Villa Olmo (CO) cinema d'avventura

Una nuova rassegna riservata al filmato amatoriale d'avventura è annunciata dal 20 al 26 ottobre a Como. Dedicato al "territorio dell'uomo", il Festival di Villa Olmo - Città di Como nasce per dare spazio e voce alle testimonianze filmate, realizzate direttamente dai protagonisti di viaggi, ricognizioni, sport estremi, esperienze e indagini sulla modifica dell'ambiente e tutto quanto sia riconducibile al concetto di avventura. Sono previste due sezioni video, distinte per durata e tipologia, dedicate rispettivamente ai documentari e ai videoclip, mentre la sezione "Le immagini della memoria" è dedicata a filmati di qualunque durata e epoca. I vincitori verranno premiati durante la giornata conclusiva domenica 26 ottobre a Villa Olmo. Il regolamento è consultabile all'interno del sito www.demos.associazione.it. Segreteria organizzativa: Associazione Demos, via Grandi, 21 - 22100 Como, tel 0314490260, mail: info@demos-associazione.it - www.demos-associazione.it

Arti figurative

Sui sentieri del cielo

In compagnia di amici come Winkler, Gervasutti, Comici, Solleder, sale lungo le "loro" pareti e le scruta con i loro occhi e i loro scritti. Sono dunque ascensioni condotte con la mente e con il cuore quelle di Luisa Rota Sperti che nella sua casa di Somana (Lecco) da trent'anni disegna montagne. Il ciclo "Dalle Cattedrali della Terra ai Sentieri del Cielo" racconta un secolo di alpinismo ed è stato ospitato al Messner Museum sul Monte Rite. Recentemente Luisa ha messo a punto anche un ciclo sulle leggende delle Dolomiti, omaggio all'artista Karl Felix Wolff. Ed è stato questo anche il tema principale della mostra "Antologia dolomitica" allestita al recente Filmfestival di Trento. Chi desidera conoscerla più da vicino può visitare il suo sito www.luisarotasperti.com (A.G.).

Noshaq, 7492 m, la montagna più alta dell'Afghanistan, la cui vetta è stata raggiunta da Fausto De Stefani.

Affari regionali

A occuparsi dei complessi problemi della montagna nel Governo Berlusconi è dal mese di maggio Raffaele Fitto, ministro per gli Affari regionali. Ha iniziato la carriera politica giovanissimo e dal 1999 al 2000 ha fatto parte del Parlamento europeo.

Alle elezioni politiche 2008 è stato eletto alla Camera dei deputati nella circoscrizione Puglia. Il suo compito non è facile: almeno a giudicare dall'emendamento governativo per azzerare il fondo ordinario delle Comunità montane e di cui è stato chiesto, anzi invocato, lo stralcio.

Carovana

E' in pieno svolgimento la VII edizione della Carovana delle Alpi, la campagna di Legambiente realizzata in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che ogni anno effettua il "check up" dell'ambiente alpino.

Anche quest'anno Legambiente percorre le Alpi per denunciare le aggressioni al delicato equilibrio degli ecosistemi montani, ma anche alla ricerca di quanti svilup-

pano progetti di tutela e salvaguardia della più grande catena montuosa d'Europa.

Autentici

A Sauris (UD) da giovedì 18 a domenica 21 settembre si svolge la prima Festa nazionale dei borghi autentici d'Italia con degustazioni, spettacoli e incontri.

Oltre quaranta le realtà che accoglieranno i visitatori fra prodotti tipici e laboratori artigianali e alcuni fra i migliori gruppi folk italiani.

Mare e monti

Anche quest'anno appuntamento in settembre, il 13 e il 14, con la manifestazione "Mare e monti" che si svolge ad Arenzano.

L'evento, che riunisce appassionati di trekking provenienti da tutta Italia e da altri paesi europei, è alla sua 24ª edizione. Info: www.fiaspitalia.it

Palaroccia

Performance di Sergio Chiamparino al Palaroccia, la nuova palestra comunale realizzata a Torino, in via Braccini (LS 5/08), dove il sindaco alpinista ha voluto saggiare gli appigli lungo una via piuttosto complessa. Grande appassionato di montagna, Chiamparino ha anche preannunciato una scalata al Monviso lungo la cresta est.

Primati

Da Genova alla vetta del Monte Bianco (4810 m) in 18 ore e 58 minuti utilizzando fin dove possibile la bicicletta: questo il primato stabilito in luglio dal trentino Andrea Daprai. Prima, a mo' di preambolo, aveva raggiunto i 30 metri di profondità negli abissi del Mar Ligure al largo di Arenzano, in apnea con assetto costante. Daprai ha battuto sullo stesso percorso il record di Marino Giacometti (23 ore). Tra gli amici che lo hanno accompagnato in vetta Lucio Trucco, Fabio Meraldi, Massimiliano Ga-



speretti, Cristiana Giongo e Mirco Valentini.

Accademici

Gli accademici Rolando Larcher e Erik Svab hanno partecipato al Meeting internazionale del BMC - British Mountaineering Council arrampicando sulle pareti del Wales. Il raduno si è svolto dall'11 al 18 maggio nel centro di educazione alla montagna di Plas Y Brenin, organizzato dal British Mountaineering Council. Vi hanno preso parte 40 arrampicatori provenienti da 25 paesi. Per info e serate: rollygo@excite.it o erik.svab@servis.it

Stambecchi

Lo stambecco alpino, simbolo del Parco nazionale Gran Paradiso, è al centro di un percorso espositivo permanente a Ceresole Reale. La visita si sviluppa secondo un percorso ad anello che si snoda lungo la sala/museo al piano seminterrato dell'ala est del Grand Hotel di Ceresole Reale, dove è ospitato il nuovo centro visitatori. ■

In sella

Pedalarre in Liguria

La nuova guida di Christian Roccati alla mountain bike in Liguria, dalle Cinque Terre al Beigua, presenta i più bei giri appenninici nelle montagne del mare, dai parchi più famosi alle vallate tutte da scoprire, con la sentieristica nuova, creata tra il 2007 e il 2008. Vi si trovano percorsi per chi ama le discese adrenaliniche, per chi adora le salite dove stringere i denti, ma anche per chi vuole una frequentazione più facile e turistica. 208 le pagine a colori, 52 le immagini a pagina intera con cartine a colori, traduzione inglese e road book completo. Grazie ai tre indici (geografico, orario, difficoltà), che garantiscono un orientamento semplice e veloce, è possibile godersi l'ambiente ligure, dove si può pedalare in tutte le stagioni. Info: www.christian-roccati.com





La “carta” dei popoli artici

Un proficuo rapporto di collaborazione è stato siglato l'8 maggio a Milano presso la Sede centrale del CAI durante un incontro tra il presidente Annibale Salsa - con il vicepresidente generale Valeriano Bistoletti e il responsabile Eventi e manifestazioni Vinicio Vatteroni - e il direttore del prestigioso Istituto geografico polare “Silvio Zavatti” di Fermo Gianluca Frinchillucci con il presidente dell'Associazione Circolo polare di Milano Aldo Scaiano. Scopo dell'incontro promuovere, sotto l'egida del Club Alpino Italiano e in collaborazione con il CNR-Polarnet e il Comune di Fermo, il progetto “Carta dei Popoli Artici” nei diversi livelli di operatività, che ha ricevuto una medaglia quale importante riconoscimento dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Si tratta di un progetto di ricerca nelle aree polari artiche e subartiche che inten-

de delineare il profilo antropologico e culturale delle popolazioni artiche con l'obiettivo di difenderne culture e tradizioni, legate indissolubilmente ai delicati equilibri ambientali, coinvolte direttamente e minacciate dal cambiamento climatico in corso, e nel contempo stabilire per mezzo di un continuo rapporto di interscambio culturale proficui e duraturi rapporti di collaborazione a sostegno delle comunità locali.

Proposto alla commissione scientifica dell'IPY (International Polar Year) 2007-2008, il progetto è affidato a studiosi italiani e comprende spedizioni presso le popolazioni native per verificare e sperimentare in collaborazione con l'Università di Camerino le condizioni di vita nelle aree estreme. Nel frattempo la mostra fotografica “I signori della tundra” potrà essere ospitata dalle sezioni del CAI che ne fanno domanda con il supporto di conferenze sui luoghi artici e le relative

popolazioni, e inoltre un rapporto di corrispondenza verrà avviato tra gli studenti delle scuole italiane e quelli delle scuole di quelle aree.

Non va tra l'altro dimenticato che il nostro Paese ha sempre rivolto notevole attenzione alle aree artiche, a cominciare da Francesco Negri, più di tre secoli fa, e proseguendo con Giuseppe Acerbi, Giacomo Bove, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, Filippo De Filippi, Vittorio Sella, Umberto Nobile, Silvio Zavatti, Guido Monzino e molti altri.

Una gloriosa tradizione, quindi, di grandi esploratori e studiosi, che ha determinato l'odierna presenza del CNR con le sue basi di ricerca e di osservazione in queste aree estreme.

Info sul progetto: www.museopolare.it - www.articdreams.blogspot.com. Info sulla mostra: www.circolopolare.com - Email: info@circolopolare.com

Vinicio Vatteroni

Eco Himal

Una presenza piccola ma costante

Come è stato specificato in maggio sullo Scarpono (“Vertigine celeste”), nel territorio della regione autonoma tibetana vi sono molte montagne (di 7000 e 6000 m) non ancora salite. Ma mentre è facile chiedere e ricevere i permessi dal Tibet Mountaineering Department, la sezione locale della China Mountaineering Association, per scalare un 8000 (Cho Oyu, Chomolangma-Everest e Shishapagma), è piuttosto complicato ottenerli per queste montagne. Ciò dipende dal fatto che parte del territorio del Tibet è zona militare ed è perciò impossibile anche per i tibetani avere accesso ad alcune aree.

Inoltre la logistica e i trasporti nella regione autonoma tibetana sono complicati e le distanze estese, anche se negli ultimi due anni ho visto notevoli miglioramenti.

Quanto all'Everest è sempre stato una vetrina per la Cina. Scelto dagli inglesi per dimostrare il potere dell'impero britannico, fu per questo motivo adottato poi dai cinesi nel 1960 e 1975 come simbolo internazionale. Tanto è vero che nel 1990, poco dopo i fatti di piazza Tian an' men, lo stato centrale organizzò con americani e russi un'imponente peace expedition per raggiungerne la cima.

E' certo che nelle decisioni politiche la popolazione locale ha un gioco limitato. Ma finché ci saranno spedizioni (e turismo) non mancherà il lavoro per gli allevatori di yak e per quella parte di popolazione che offre servizi (trasporto di materiali, cibo, posti letto per la notte al capo base).

Riguardo alle valli ai piedi dell'Everest, cioè la zona di Tingri, va sottolineata la sua estrema povertà. Inoltre in



Maria Luisa Nodari, sinologa, antropologa dell'Università di Cambridge, è direttore dei progetti per la Onlus Ecohimal. (foto F. Sfondrini)

questi ultimi anni l'enorme crescita economica delle zone costiere della Cina ha portato a un aumento del prezzo di orzo, riso e grano, e così a un ulteriore impoverimento delle popolazioni delle zone rurali. In questo contesto si inseriscono le attività di Eco Himal. Si tratta di microprogetti di cooperazione con particolare attenzione alla scolarizzazione. Negli anni scorsi in queste aree sono state costruite delle scuole e l'obiettivo corrente è il mantenimento e il monitoraggio costante di tali progetti. Importante è il mantenimento di greggi di pecore ‘delle scuole’ con l'affitto delle quali i capi villaggio, assieme ai maestri, autogestiscono le necessità concrete dei singoli bambini delle classi (dalle scarpe ai libri). Eco Himal vuole insomma essere una presenza piccola ma costante.

Maria Luisa Nodari www.ecohimal.it

Caccia all'inedito

Per volontà di un ristretto gruppo di alpinisti lecchesi, gli ammirabili "Gamma" presieduti da Giancarlo Riva, attraverso il Premio "Carlo Mauri" una rete viene ogni anno gettata in un mare molto pescoso: quello degli alpinisti scrittori e dei viaggiatori per caso. E con tenacia e un po' di fortuna i Gamma riescono a tirare a bordo una ricca serie di racconti e appunti di viaggio che consentono di leggere la montagna e l'avventura attraverso gli sguardi di chi ancora prova la capacità di stupirsi appena mette il naso fuori di casa.

Rari esempi in controtendenza rispetto alla cultura dell'eccesso in cui siamo malauguratamente immersi? Lodevoli eccezioni mentre diffusa appare l'incapacità di godere le meraviglie della natura, dovuta a un deficit di educazione estetica, deteriorata dal linguaggio banale della comunicazione di massa?

Comunque sia gli scritti, una volta arrivati a Lecco in busta sigillata, subiscono una prima generosa selezione di cui si occupa Renato Frigerio, segretario e deus ex machina del premio dedicato all'indimenticabile alpinista e scrittore lecchese Carlo Mauri. E ai giurati (Alberto Benini, don Agostino Butturini, Pino Capellini, Giuseppe Ciresa, Gianni Fodella, Alessandro Gogna, Eugenio Pesci, Roberto Serafin e Giorgio Spreafico) non resta che confrontarsi con una ventina di opere. Non tutto, d'accordo, è grasso che cola. Ma più frequentemente di quanto si pensi gli elaborati sono frutto di ricerche stilistiche complesse dove l'esperienza personale si sposa con il romanzesco. E dove l'emozione viene imbrigliata in solide architetture.

Così l'identikit di questi scrittori rimanda a una tipologia, più frequente di quanto si creda, di appassionati che hanno dimestichezza con le buone letture e provano un sottile piacere nel raccontare. E' il caso del vincitore 2008 Cristian Pattaro, trentatreenne di Appiano (Bolzano) che rivive nel suo racconto "Pellegrinaggio" il ricordo della volta in cui, ancora ragazzo, volle percorrere una via ferrata nelle Pale di San Martino e l'ascensione si rivelò inaspettatamente avventurosa e insidiosa. Il suo racconto

Il concorso (aperto a tutti) è puntualmente organizzato dai lecchesi del Gruppo Gamma. La vittoria questa volta è andata a un trentatreenne di Appiano (BZ)

c'insegna che non occorre andare troppo lontano per sperimentare piaceri ed emozioni...

Con linguaggio istintivo e uno stile avvincente si è piazzato al secondo posto Ezio Abate, quarantanovenne di Gravedona (Como) che nel "Quindicesimo ottomila" si aggira alle alte quote come in un girone dantesco e rischia di raggiungere l'aldilà: il quindicesimo ottomila appunto. Ma da non perdere sarebbe anche il terzo classificato, il padovano trentatreenne Simone Breda che racconta, restituendoci il lessico dei moderni arrampicatori, di come tra mille incognite si possa restare lucidi e pensare positivo scalando la durissima via "attraverso il pesce" in Marmolada.

Scrittori per caso, d'accordo. Ma anche



prove viventi che la montagna è un teatro estremo dell'esistenza, dunque luogo ideale per produrre letteratura. E grande merito va agli amici lecchesi che non solo da anni tengono in piedi con spirito di sacrificio l'iniziativa con il contributo di sponsor generosi, ma coronano il loro lavoro con una manifestazione conclusiva in cui l'alpinismo va a braccetto con la letteratura e lo spettacolo, attirando un pubblico folto e prodigo di applausi, come è giusto che sia.

E quest'anno, dulcis in fundo, con il corollario di una pubblicazione di 92 pagine (qui sopra la copertina) curata da Frigerio e stampata da Bellavite con i testi integrali delle opere premiate alla dodicesima edizione.

Red

Progetti

Essere ragazzi in una comunità alpina

Il 103° volume della Collana editoriale della Società storica delle Valli di Lanzo "Crescere a Usseglio. Essere ragazzi in una comunità alpina oggi" di Bruno Guglielmotto-Ravet è stato presentato il 6 luglio a Usseglio (TO) nella ex chiesa parrocchiale fresca di restauri. Il progetto documenta una situazione unica e preziosa non solo per le Valli di Lanzo, ma esemplificativa per l'intero arco alpino. All'attenzione dell'indagine di Guglielmotto-Ravet è il futuro dei ragazzi che abitano in montagna, le loro aspettative, i loro sogni, partendo da come si rapportano con il territorio.

L'opera si compone di due tomi di 256 pagine raccolti in un cofanetto illustrato e realizzato con il contributo della Fondazione CRT e dell'Istituto del Chiosèt. Nel secondo tomo sono presentati 47 ritratti fotografici di Enzo Isaia dedicati ai bambini e ragazzi di Usseglio, vestiti negli antichi costumi valligiani (foto). Gli stessi ritratti fanno parte di una mostra che sarà ospitata la prossima primavera al Museo nazionale della montagna a Torino. Info: Società storica delle Valli di Lanzo, tel 011.4407637 - 335.7046164.



Il piacere di camminare

Camminare in montagna

di Lorenza Russo. Hoepli, 149 pagine in formato 16,5x21 cm, 19 euro.

Uno sport d'altri tempi? Tutt'altro. Il camminare per diporto (come il pedalare) vanta oggi un numero crescente di praticanti. E giustamente Lorenza Russo definisce quest'attività modernissima, anzi di domani. Con la sapienza di chi conosce alla perfezione la materia, Lorenza analizza il piacere di procedere sul terreno "pedibus calcantibus" senza mai dare niente per scontato, dall'alimentazione, all'abbigliamento all'attrezzatura (che comprende giustamente un miniset da cucito nel caso zaino o pantaloni dovessero straparsi). Ma soprattutto ai primi posti in questo affabile volume, pieno di suggerimenti anche in tema di sicurezza, l'autrice pone la tessera del CAI, compagna fondamentale delle nostre escursioni. "Essere soci del CAI è un atto meritorio", scrive, "le sezioni sono molte, non sarà difficile scegliere quella più vicina al nostro luogo di residenza". Si rituffa poi con naturalezza in un dialogo molto costruttivo,

raccontando di come si va in montagna con i bambini e che cosa bisogna fare quando s'incontrano serpi o vipere. O quando d'improvviso il cielo si rabbuia e le folgori si scatenano.

"Mari" delle Alpi

L'Alpe. Priuli&Verluccha editori, 112 pagine formato 24x30 cm, 10,10 euro.

Ai "monti sorgenti dalle acque" di manzoniana memoria è dedicato il fascicolo numero 18 del bellissimo semestrale diretto da Enrico Camanni. Laghi prealpini dunque, esaminati in una serie di saggi con il consueto corredo di immagini accuratamente scelte e di alcune antiche mappe della collezione Aliprandi. In appendice le rubriche completano come d'abitudine il prestigioso periodico.

Corde gemelle

di Francesco e Roberto Dragosei. CDA & Vivalda, collana I Licheni, 200 pagine, 16 euro.

Avventure di croda sui più classici itinerari delle Dolomiti, del Bianco e del Delfinato, vissute da due scalatori particolari, fratelli

gemelli monozigoti, praticamente identici. L'accordo è perfetto, la chiave scelta è ironica, perfettamente nelle corde di Francesco Dragosei, rinomato scrittore e alpinista.

Ogni avventura è arricchita da una vignetta di Roberto che ha per tema alternativamente il tiro-chiave o l'episodio clou della scalata. Il risultato? Un libro delizioso, ravvivato dagli arguti quadretti in stile alpino di cui si è detto, perfettamente centrati. Da non perdere.

L'ultima Camel blu

di Enrico Camanni. CDA & Vivalda, collana "I Licheni", 295 pagine, 15 euro.

Ancora una volta la ricerca di una donna dispersa in montagna si tinge di giallo e ancora una volta a trovare il bandolo è il personaggio di Nanni Settembrini, guida alpina e capo del soccorso alpino di Courmayeur. Perché il nuovo thriller di Camanni, scrittore, giornalista e saggista, è il "sequel" di un precedente affascinante giallo ("La sciatrice") "pilato" dallo spericolato Settembrini, dove aleggia a sua volta un inequivocabile profumo di donna esaltato

dall'aria sottile delle alte quote. Le peripezie della protagonista, appassionata alpinista, si intrecciano con la sua precaria vita privata in un gioco di equilibrismi sullo sfondo dei graniti del Monte Bianco che nel romanzo svolgono una parte essenziale. Così che, pur essendo costruito come un "noir", il romanzo certamente appartiene di diritto alla letteratura di montagna.

Lo scritto di Camanni offre anche una lettura in filigrana di tipo ambientalista con il sovrapporsi della storia all'eccezionalità di un'estate rovente che rende ancora più precari i ghiacci della Vallée: sui quali non a caso ristagna, peccaminoso, l'inquietante profumo della Camel fumata dalla protagonista.

Strade e sentieri del Vallo Alpino

di Diego Vaschetto. Edizioni del Capricorno, tel 011.3853656, 155 pagine,



39,50 euro (8,90 euro con il quotidiano La Stampa).

Prendendo spunto dall'analisi della fortificazione alpina moderna vengono descritti 25 itinerari in territorio ligure, piemontese e francese di interesse non solo storico, ma anche paesistico, naturalistico e culturale.

Un pretesto per andar per sentieri in luoghi poco battuti sulla scorta di itinerari minuziosamente descritti e accuratamente illustrati.

Camminare nei siti di importanza comunitaria

A cura della Commissione Tutela Ambiente Montano - CAI di Bergamo, 80 pagine formato 21x15, 2 euro.

Il libro (titolo completo: "Camminare nei Siti di Importanza Comunitaria. La Biodiversità è un patrimonio comune") nasce dal progetto "Il CAI guarda l'Europa" di cui un primo passo è stata la realizzazione della omonima mostra fotografica. Da qui sono stati estrapolati 26 itinerari distribuiti tra le principali vallate del Parco delle Orobie Bergamasche. Per ciascuno, oltre alla descrizione del percorso, vengono fornite informazioni di carattere

naturalistico e culturale. Ogni Sic è corredato da una cartina degli itinerari e fotografie a colori. Completano la pubblicazione consigli per abbigliamento e attrezzatura oltre all'elenco aggiornato dei rifugi presenti nei Sic. Il libro, nella versione italiana e inglese, è disponibile presso la segreteria della Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli" (via P.zo della Presolana 15, 24125 Bergamo, tel 0354175475) al prezzo di copertina di 2 euro che serviranno a finanziare la prosecuzione del progetto.

Il culto delle Madonne nere

di Piercarlo Jorio, Priuli&Verluccha editori, collana "Quaderni di cultura alpina", 92 pagine formato 21x29,7 cm, 17,50 euro.

L'argomento riguarda uno dei più interessanti e intriganti aspetti della cultura alpina. Come noto, alcuni famosi santuari sono nati e si sono sviluppati attorno a un'immagine della Madonna nera. L'ipotesi più suggestiva è che si tratti di divinità pagane reinterpretate in chiave cristiana. A Torino il tempio della Gran Madre di Dio, che riproduce il Pantheon di Roma, costruito sulla sponda

Edicola

Dieci anni che contano

Dieci anni fa l'affascinante rivista mensile "Orobie" passò dal fondatore, l'editore Cesare Ferrari, alla Società Editrice Santi Alessandro, Ambrogio e Bassiano (SESAAB) entrando a fare parte del gruppo che pubblica il quotidiano "L'Eco di Bergamo". Si tratta di un piccolo grande evento per l'editoria che riguarda tutti gli appassionati di montagna.

Perché dimostra come da un atto di fede possa nascere una notevole realtà editoriale con migliaia di lettori e un'attenzione costante per le meraviglie del territorio: attenzione alimentata, sotto l'accorta guida del direttore Pino Capellini coadiuvato da Emanuele Falchetti, da servizi giornalistici e immagini di prim'ordine. Punto di riferimento sicuro, come spiega Capellini, è il forte legame tra la testata e i suoi lettori "fatto di grande amicizia, di dialogo e di attenzione continua". Sfogliare la rivista, leggerla e conservarla per programmare le proprie escursioni è ormai un'abitudine radicata per migliaia di lettori della Lombardia.



destra del Po tra il 1818 e il 1831, sarebbe sorto nel luogo in cui nei tempi antichi sorgeva un tempio di Iside... In tale prospettiva sono viste nel libro le circa 450 Madonne nere superstiti in tutto il mondo (senza contare quelle che sono definite "scure"): di queste 59 sono in Italia, per lo più al nord e in particolare in Piemonte e Val d'Aosta, e una quarantina in Francia.

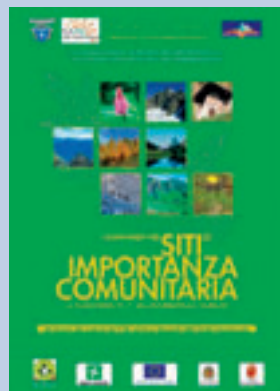
In assenza di certezze si ipotizza addirittura che nella Madonna nera convergano linee di forza ereticali presenti nelle statue pagane muliebri facenti parte dei bottini dei Crociati. Più che un saggio, il libro può essere inter-

pretato come un brillante reportage nel "cuore nero" sulla religiosità popolare.

Rosalie Scervoletti e i suoi 35.000 chilometri d'Africa

di Luciana Benardelli. Prefazione di Angelo Del Boca. Cda&Vivalda Editori, collana Le Tracce, 182 pagine, 15 euro.

È il 12 dicembre 1952, Gualtiero e Luciana Benardelli partono da Mogadiscio per un viaggio che dopo 35.000 km attraverso 25 paesi africani li porterà a sal- ➔




www.montagna.ecstore.it
L'Internet Shop per i Libri di Montagna
Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio
Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252

VETRINA

→ pare da Tunisi per raggiungere l'Italia; sempre accompagnati dalla fida Rosalie Scevroletti, il nome con cui hanno battezzato la berlina Chevrolet ricevuta come dono di nozze.

I Benardelli sono due sposini dotati di una tempra d'acciaio: lui infaticabile guidatore non professionista, lei infallibile compilatrice del diario che ci riporta a un'Africa vissuta in una fase storica determinante come l'epoca della decolonizzazione, molto tempo prima dello stravolgimento operato dal turismo di massa.

Sentieri del Biellese 2008

Consociazione amici sentieri del Biellese. Sezione di Biella del CAI. In redazione Franco Frignocca, 122 pagine formato 11x21 cm.

Il notiziario ha raggiunto il 25° numero e come sempre descrive itinerari lunghi e brevi in pianura, collina e montagna. Il fascicolo è monotematico. Riguarda infatti i sentieri del lavoro, una rassegna minuziosa e documentatissima realizzata con la collaborazione del DocBi - Centro Studi Biellesi.

E naturalmente il pensiero corre subito alle decine di migliaia di biellesi che, fino agli anni della motorizzazione di massa, hanno scarpinato per raggiungere le fabbriche. Una ricerca esemplare che si aggiunge a quella realizzata nel 2006, tutta dedicata ai fiori. Nell'edizione 2007 ricordiamo l'interessante relazione sul sentiero Giovanni Paolo II, inaugurato nella conca di Oropa, sui cui criteri si esprimeva il progettista Pier Luigi Perino.

Notevole il repertorio delle gite sociali e affascinante la rubrica di novità editoriali affidata a Leonardo Gianinetto, fondatore dell'ini-

ziativa e a suo tempo tra i padri del Soccorso alpino in Italia. Per ricevere il notiziario rivolgersi a CASB c/o Sezione di Biella del CAI, via Pietro Micca 13, 13900 Biella, email: casb2003@tele2.it

Manuale di alpinismo

di Mark Houston e Kathy Cosley. Hoepli, 321 pagine formato 16,5x21 cm, 27 euro.

Note guide alpine statunitensi, gli autori affrontano in modo esauriente, con il corredo di un utilissimo indice analitico, tutti i problemi di chi si dedica all'alpinismo in alta montagna, a cominciare dal modo di sviluppare un'adeguata capacità decisionale. Il libro si rivolge ad alpinisti di livello medio con precedenti esperienze di arrampicata, con l'avvertenza che nessuna guida può sostituire una formale istruzione, una pratica quotidiana e molto esercizio. La guida, grazie alla collaborazione con il CAI di Vigevano, è stata ampiamente integrata e rivista rispetto all'edizione originale per adattarla il più possibile al mondo alpinistico italiano ed europeo, come osserva nella prefazione Enrico Cerri, socio del Club alpino di Vigevano, che ha fornito la consulenza tecnica. All'alpinista sono offerte

Giochi

La vetta? Giochiamocela a dadi

L'onda lunga di una bella mostra al Museomontagna ha risvegliato evidentemente il gusto per i vecchi giochi da tavolo di cui al Monte dei Cappuccini di Torino è stato esposto un vasto repertorio. "Scalata al tris degli Angeli" prodotto dalla ditta Antarctic Pole (tel e fax 053588123, email: antarcticpole@alice.it) rientra in questa categoria. Si tratta, come riferisce il produttore, di un gioco di alpinismo "strutturato su tre livelli di difficoltà (facile, medio e difficile) con un piano di gioco raffigurante una parete, un campo base tattico, quattro vie alla vetta su cui inserire i chiodi. Sono forniti dadi tradizionali per scandire i tempi del recupero chiodi più uno a dieci facce per il superamento dei tratti alpinistici costituiti da diverse difficoltà tipo diedro, fessura, camino, strapiombo, tetto, cresta innevata e rampa. La variabilità del tempo è condizione indispensabile per vincere la parete nord, arrivare in cima e apporre la propria firma... sul libro di vetta. Il gioco è in vendita a 29 euro.

informazioni esaustive in particolare sulla programmazione delle uscite su roccia, neve e ghiaccio, conoscenza dell'ambiente naturale alpino, selezione e utilizzo dell'attrezzatura, meteorologia e topografia, orientamento.

La via del drago

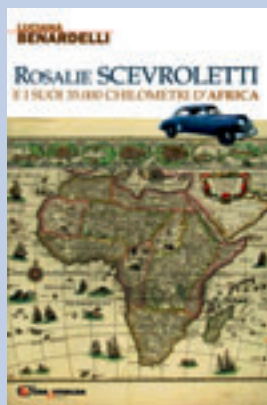
di Anna Lauwaert. Cda & Vivalda, 359 pagine, 20 euro.

A una ventina d'anni dalla prima edizione, il libro della Lauwaert mantiene la sua dirompente (per l'epoca) spregiudicatezza. Attratta dal grande alpinista belga Claude Barbier ne ha condiviso scelte di vita tutt'altro che lineari. Eterno fanciullo, geniale e sregolato, incapace di compromessi, Claude è raccontato da Anna senza lasciarsi

andare ai sentimenti.

Fin dove le è possibile perlomeno, considerando un antefatto fondamentale. Per questo ragazzo che negli anni Sessanta ha anticipato la filosofia e le prestazioni della nuova arrampicata libera e sportiva, l'autrice lasciò il marito accettando che Claude assumesse nei suoi confronti alcuni atteggiamenti molto particolari: chiudendola in cantina, tanto per dire, per dimostrare che "come il vino" la donna può migliorare. O trascinandola per i capelli a mo' di uomo preistorico.

L'amore è cieco? Al contrario, ci vede benissimo, sostiene Enrico Camanni che firma la presentazione di questa nuova edizione del volume.



Il sentiero estremo

di Claudio Ceotto.

CDA&Vivalda, collana "Le tracce", 97 pagine, 12 euro.

E' la storia di un viaggio che ripercorre le tracce di Giacomo Bove, esploratore piemontese della fine dell'800, che ambiva portare la bandiera italiana su terre ancora sconosciute. Sognava di arrivare fino al Polo Sud, ma il suo sentiero estremo si arrestò alla Terra del Fuoco, ancora per la maggior parte inesplorata. La storia dell'autore, invece, vuole essere una rivisitazione, con lo sguardo di oggi, di una zona che si è naturalmente modernizzata e che assomiglia più a un luna park che a una landa sconosciuta. Libraio, viaggiatore e scrittore, Ceotto vive a Genova. Ha scritto libri per ragazzi ("Lune indiane" e "Agguato nella foresta di Iguazú" per Giunti e "Phénix" per Elvetica Edizioni) e ama viaggiare sulle tracce di un sogno personale o di qualche personaggio del passato.

Non si torna indietro

di Luca Beltrame.

CDA&Vivalda, collana "I Licheni", 320 pagine, 19 euro.

A quattordici anni Ernesto Lomasti è un adolescente che vive a Pontebba, in provincia di Udine. E' già malato di montagna, ma la bassa corporatura non gli frutta altro che il soprannome di "Cartuccia" e la derisione dei compagni. Quando nel 1979, nemmeno ventenne, muore cadendo in una palestra di roccia valdostana, è ai vertici dell'alpinismo avendo raggiunto il settimo grado in solitaria in anni in cui pochi tra i migliori si azzardano a farlo in cordata. Nel 1977 ha ripetuto in solitaria il temibi-

le Diedro Cozzolino sulla parete nord del Piccolo Mangart di Coritenza, nelle Alpi Giulie. L'anno dopo il suo capolavoro è stata una via nuova sulla stessa parete e con lo stesso stile: da solo. "Altezza 800 metri, 10 ore, difficoltà estreme" lascerà scritto nel suo diario. Oggi per quella salita si parla di VI+ con passaggi di VII-. Il libro ne ricostruisce puntigliosamente la vita, le speranze, le imprese. Un'occasione importante per avvicinarsi a un alpinista ormai entrato nella leggenda.

Arrampicare in alta valle del Chiampo

di Eugenio Cipriani. Edizioni Cip, 77 pagine.

Assai frequentato dagli scalatori vicentini e veronesi, il gruppo del Carega offre, come avverte l'autore, "scoscesi dirupi di roccia dolomitica fortemente erosa dagli agenti atmosferici". Cipriani invita, insieme con Carlo Piován, a frequentare queste montagne descrivendo in maniera dettagliata 14 itinerari di arrampicata in roccia con difficoltà dal II al VII grado, tracciati recentemente sulle pareti dei monti Gramolon e Laghetto. Nella seconda parte propone anche piacevoli itinerari turistico-gastronomici. Il libro è stampato da Cierre Grafica, Verona (www.cierrenet.it).

Latemar

di Mario Corradini e Mariano Bianchini. Nordpress, 269 pagine, 18,50 euro.

Nel cuore delle Dolomiti, il Latemar è un gruppo dove regna la stravaganza, l'arditezza, l'improvvisazione delle forme, il caos. Si può capire da questi fondamentali elementi la complessità del lavo-

ro di chi decide di dare vita a una guida escursionistica e alpinistica che non si rivolga a turisti distratti ma ad appassionati di montagna dotati di spirito avventuroso e senso della scoperta.

Considerato che da tempo, anche grazie a un rifugio in quota e a un paio di bivacchi, si è imparato ad apprezzare la "diversità" del Latemar, Corradini e Bianchini hanno avuto carta bianca sviluppando un discorso approfondito e appassionante.

Dopo un'accurata presenta-

zione che comprende anche un doloroso ricordo della tragedia di Stava (19 luglio 1995, quando il bacino artificiale tracimò disastrosamente), gli autori ci conducono alla scoperta dei vari rifugi e punti di appoggio del Latemar, delle ferrate e dei sentieri attrezzati, delle cime nel gruppo principale e in quelli del Cornò e del Corno Nero, Corno Bianco e Pala di Santa, nonché in numerose traversate che si concludono con una gita nell'affascinante labirinto del Latemar. ■

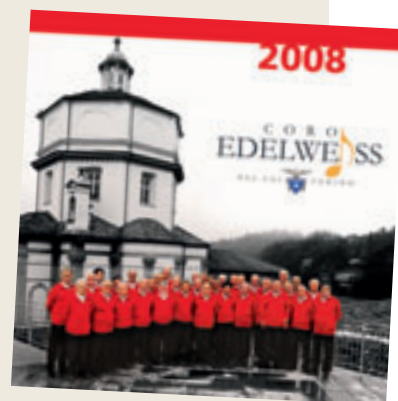
Il coro in compact disc

Edelweiss, sessant'anni di successi

In vista del sessantesimo compleanno (è nato nel 1950) il Coro Edelweiss del CAI Torino rende omaggio con un CD a tutti i coristi che si sono succeduti, ai suoi maestri (Davico, Ramella, Tousijn, Forti), ai suoi armonizzatori, al suo compianto presidente Eraldo Pagella. A loro sono particolarmente dedicati i primi cinque canti (brani 1-5) che da molti anni costituiscono un esempio del ricco patrimonio delle armonizzazioni del complesso corale.

Un omaggio è rivolto al Coro della SAT a cui l'Edelweiss si è sempre idealmente ispirato. Due brani di autori contemporanei sono poi dedicati da due maestri (Raf Cristiano e Azio Corghi) al Coro Edelweiss. Concludono la raccolta due classici dovuti alla felicissima vena dei maestri Bepi De Marzi e del formidabile tandem Ortelli-Pigarelli. Il CD in vendita a 12 euro (10 per i soci) è arricchito da un libretto di 24 pagine con foto del coro, testi originali tradotti ove necessario in italiano, e breve storia dei canti stessi.

Va notato che da alcuni anni il Coro Edelweiss, in collaborazione con la Biblioteca nazionale del CAI e con il Museo della montagna, ha ideato e portato in scena una serie di récital col logo "Leggere le montagne" per attore recitante, coro, pianoforte, arpa, proiezione di immagini, dedicati ad autori significativi (Buzzati, Mila, Rigoni Stern, Samivel) o a temi di carattere alpino. Particolare importante. Il Coro Edelweiss intende con le sue iniziative portare il proprio contributo non solo alla salvaguardia e alla conservazione del formidabile patrimonio artistico e culturale del canto di montagna, ma anche testimoniare come la cultura della montagna possa essere riproposta in modo non retorico a un grande pubblico. Info: www.coro-edelweiss.it



SIGG: UNA SCELTA ECO-LOGICA



Nonostante il diffuso utilizzo delle materie plastiche, se l'ultraleggera "bottiglia" in alluminio ha resistito al tempo e oggi è salita al ruolo di vero prodotto cult, i motivi non sono certo legati alle mode. Attenzione per la salute e insieme rispetto per l'ambiente sono infatti i veri motivi del suo successo, inderogabili richieste cui le bottiglie SIGG rispondono prontamente.

La scelta dell'alluminio per la realizzazione delle bottiglie le rende, infatti, sicure per la salute oltre che compatibili con l'ambiente.

Il nostro fisico ha bisogno di essere costantemente idratato - circa due litri di acqua al giorno per la funzionalità ottimale - ma è bene che i liquidi non vengano in contatto con materiali plastici e policarbonato, che possono rilasciare sostanze nocive per la nostra salute. L'alluminio è la risposta giusta: non rilascia sostanze chimiche, non altera il gusto e la composizione di alimenti e bevande ed è, inoltre, inalterabile anche a contatto con le sostanze acide della frutta e con le bevande isotoniche. Le bottiglie SIGG non contengono alcuna sostanza nociva come arsenico, bario solubile, cadmio, mercurio e selenio, elementi riscontrati in bottiglie di produzioni non garantite, che hanno costretto le autorità americane al ritiro dal mercato di migliaia di bottiglie nocive per la salute. Il rivestimento interno delle bottiglie SIGG è indistruttibile e inalterabile e soddisfa al 100% i requisiti della Food & Drug Administration americana. Si rivela inoltre assolutamente igienico: infatti si pulisce facilmente e in modo sicuro.

Attenzione al nostro fisico senza dimenticare la salute del nostro pianeta. Per smaltire una bottiglia di plastica ci vogliono circa mille anni e ogni giorno in Europa ne finiscono in discarica fino a 30 milioni di pezzi. Scegliere di bere da una borraccia di alluminio SIGG significa contribuire a ridurre questo impatto sul nostro ambiente: una bottiglia riciclabile, riutilizzabile all'infinito, indistruttibile ma anche dotata di accessori che la rendono rinnovabile nel tempo.

Un modo di bere, che è anche un modo di essere e di comportarsi.

Per informazioni: www.ecosigg.it



AKU presenta eskape, la nuova collezione di calzature per il tempo libero di derivazione outdoor, ideata per soddisfare la ricerca di comfort in città e, al tempo stesso, il bisogno di immaginare e pre-gustare il momento liberatorio del fine settimana in montagna.

Esclusività, originalità e altissimo contenuto qualitativo sono i valori distintivi della collezione eskape, dove nessun dettaglio è lasciato al caso: la scelta dei materiali, ad esempio, prevede lana cotta in abbinamento allo scamosciato e pelle pieno fiore di alta qualità, testimonianza del valore qualitativo della collezione, interamente progettata e prodotta in Italia.

La suola, la cui costruzione avviene con tecnica manuale, costituisce un piccolo capolavoro di artigianalità. Disegnata e realizzata in collaborazione fra il dipartimento design di AKU e Vibram, partner storico dell'azienda, nasce dall'abbinamento di 3 elementi: gomma per la suola vera e propria, para per il fascione e poliuretano espanso per le due



zeppe (una interna più leggera, per l'effetto imbottitura, e una esterna, più resistente, per l'assorbimento degli urti).

Esercizio stilistico infine nella grafica della suola e nel design di alcuni modelli. La grafica della suola rappresenta simbolicamente la contaminazione cittadina; un simbolismo che si ritrova sui modelli maschili Asy Low e Midy attraverso l'abbinamento di passalacci tipicamente outdoor e occhielli da scarpa "cittadina". Il design del modello Asy Low, ricercato ed innovativo, rielabora il sapore vintage attraverso le attualissime linee asimmetriche del sistema di allacciatura, esaltando l'originale personalità del prodotto.

Per informazioni: AKU® Srl - tel. 0423 2939 - fax. 0423 303232 - www.aku.it - mail: marketing@aku.it

VORTEX XCR ALPINE

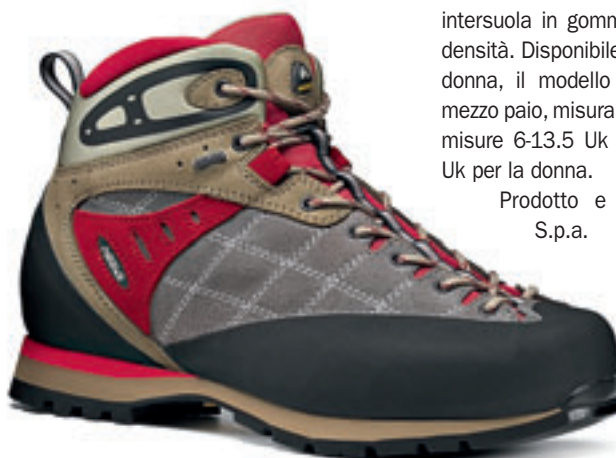
Il nuovo modello Vortex XCR, appartenente alla categoria "Alpine", è adatto alle attività di trekking impegnativo. Proposto per la collezione Spring Summer 2008, si caratterizza per la fodera in Gore-Tex® e la tomaia in pelle scamosciata

idrorepellente.

Il sottopiede di montaggio con tecnologia Asosorb, atto a garantire sia la corretta rigidità torsionale che la flessione, ha 4 diverse combinazioni, due per le misure uomo e due per le misure donna. La suola è Vibram®, con intersuola in gomma microporosa a due densità. Disponibile nelle versioni uomo e donna, il modello pesa 525 grammi il mezzo paio, misura 8 Uk. Disponibile nelle misure 6-13.5 Uk per l'uomo, e 4.5-9.5 Uk per la donna.

Prodotto e distribuito da Asolo S.p.a.

Per informazioni:
www.asolo.com



Riconoscere e gestire l'urgenza

Strade in quota, impianti a fune, servizi navetta in fuoristrada: l'allenamento e la fatica, elementi che possono selezionare la popolazione in base alla condizione fisica e allo stato di salute, non sono più i prerequisiti necessari per raggiungere l'alta montagna. Ne risulta che un'escursione tra le vette può essere oggi appannaggio di tutti, dall'anziano al soggetto con patologie croniche, che la quota e lo sforzo possono "riacutizzare". Capire

E' di grande importanza in montagna capire se un banale malessere è in realtà il sintomo di una patologia grave e a rapida evoluzione...

quindi se un banale malessere è in realtà il sintomo di una patologia grave e a rapida evoluzione risulta di vitale importanza in montagna, dove solo un precoce intervento sanitario può incidere positivamente sulla prognosi della malattia.

Partendo da questo presupposto la seconda Delegazione bellunese del CNSAS ha pensato di dotare il proprio personale operativo non sanitario di criteri decisionali nella gestione dell'emergenza in ambiente ostile concretizzati in due algoritmi: uno riguarda il paziente con "malore", pensato dal dottor G. Rossi della Stazione di Belluno, e l'altro realizzato dal responsabile sanitario CNSAS bellunese dottor F. Spaziani che fornisce le linee guida nella gestione del paziente traumatizzato.

Questi algoritmi verranno stampati - fronte-retro e a colori - su un cartellino simile a uno skipass per materiale e dimensioni che potrà essere comodamente conservato nello zaino.

Tale iniziativa s'inserisce nel progetto di formazione sanitaria degli operatori del Soccorso alpino bellunese, che - articolato in corsi teorico-pratici - si pone lo scopo di far acquisire al personale "laico" quelle conoscenze in materia sanitaria indispensabili per un'efficace interazione con il personale medico e paramedico.

Due schede da tenere nello zaino

CECK VALUTAZIONE CRITICITÀ PAZIENTE NON TRAUMATICO

IN PRESENZA DI UNO O PIÙ ■, O NEI CASI DUBBI, CONTATTARE LA C.O. SUEM 118.

1) QUALIFICARSI ("SONO DEL SOCCORSO ALPINO")
2) RASSICURARE ("SONO QUI PER AIUTARLA")

IL PAZIENTE:



3) RISPONDE A TONO ALLE DOMANDE (nome, cognome, età, qual'è il suo problema)	SÌ > ☐	NO > ☐
4) RICORDA COSA GLI È SUCCESSO	SÌ > ☐	NO > ☐
5) RIFERISCE MAL DI TESTA INTENSO O PIÙ INTENSO DEL SOLITO (senza trauma)	SÌ > ☐	NO > ☐
6) HA DOLORE AL TORACE (senza trauma)	SÌ > ☐	NO > ☐
7) FA FATICHE A RESPIRARE (senza trauma)	SÌ > ☐	NO > ☐
8) RIFERISCE INTENSO DOLORE ADDOMINALE (senza trauma)	SÌ > ☐	NO > ☐
9) MUOVE MANI E PIEDI	SÌ > ☐	NO > ☐
10) HA MANIPEDI INTORPIDITI/INFORMICOLATI	SÌ > ☐	NO > ☐

SOTTO SFORZO:

SÌ > ☐	NO > ☐
SÌ > ☐	NO > ☐

CECK VALUTAZIONE CRITICITÀ PAZIENTE TRAUMATICO

IN PRESENZA DI UNO O PIÙ ■, O NEI CASI DUBBI, CONTATTARE LA C.O. SUEM 118.

1) QUALIFICARSI ("SONO DEL SOCCORSO ALPINO")
2) RASSICURARE ("SONO QUI PER AIUTARLA")

COSA OSSERVARE E CHIEDERE AL PAZIENTE

RISPONDE A TONO ALLE DOMANDE (nome, cognome, età, qual'è il suo problema)	SÌ > ☐	NO > ☐
RICORDA COSA GLI È SUCCESSO	SÌ > ☐	NO > ☐
RESPIRA CON AFFANNO	SÌ > ☐	NO > ☐
È PALLIDO IN VISO E/O HA SUDORAZIONE FREDDA	SÌ > ☐	NO > ☐
SI VEDONO EMORRAGIE	SÌ > ☐	NO > ☐
DOVE LAMENTA DOLORE	TESTA SÌ > ☐	COLLO/SCAPOLA SÌ > ☐
ARTI SUPERIORI	SÌ > ☐	ARTI INFERIORI SÌ > ☐
INTENSITÀ DEL DOLORE	LEVE SÌ > ☐	MODERATO SÌ > ☐
FORTE SÌ > ☐	INSOPPORTABILE SÌ > ☐	
MUOVE MANI E PIEDI	SÌ > ☐	NO > ☐
HA MANIPEDI INTORPIDITI	SÌ > ☐	NO > ☐

COSA FARE AL PAZIENTE

- VALUTA LA DINAMICA DELL'INCIDENTE
- IMMOBILIZZA, SE NECESSARIO, TESTA E COLLO
- SPOSTA O IMBARELLA TENENDO IN ASSE LA COLONNA VERTERALE
- IMMOBILIZZA LE SOSPETTE FRATTURE
- PROTEGGI DAL FREDDO

INA Assitalia
Agenzia Generale di Belluno
www.inassitalia.it

La necessità di avere dei volontari preparati non solo sulle classiche "manovre alpinistiche" si basa su dati incontrovertibili che vedono sempre più il CNSAS bellunese impegnato in interventi di carattere sanitario e verso persone affette da varie criticità (per esempio anziani e soggetti con turbe psichiche).

Un'operazione che potrebbe essere utilmente estesa agli abituali frequentatori della montagna, in particolare guide alpine, istruttori e accompagnatori CAI, rifugisti.

Gianluca Rossi

Medico CNSAS Stazione di Belluno
greds@libero.it

Quel disperato SOS

Con poche semplici parole un giorno la nonna le ha messo in mano un album di foto in pelle mezzo rovinato che portava la dicitura, in bella grafia, "Spedizione Aerea Polare Nobile - 1928 (VI)". Oggi Annalisa Coviello, giornalista di La Spezia, racconta in un libro fresco di stampa le esperienze di nonno Michele, quando, all'età di vent'anni partì come nocchiero sulla nave appoggio della celebre spedizione Nobile al Polo Nord.

In questo appassionante diario scritto in forma di dialogo tutto è documentato: la partenza, la navigazione, l'arrivo al Polo, ma anche le fasi drammatiche del naufragio del dirigibile e quelle emozionanti della ricerca e del recupero dei superstiti. L'album delle foto scattate nel 1928 al Polo Nord da Michele Coviello conta 120 immagini quasi tutte pubblicate per la prima volta.

Era il 25 maggio 1928 quando nonno Michele dal ponte della nave capì che qualcosa non andava "perché il vento aveva iniziato a soffiare con una violenza davvero inaudita per quella stagione, che avrebbe dovuto essere di primavera, anche alla Baia del Re e se lo sentivamo noi, sul ponte della nave, figuriamoci quale doveva essere la situazione per l'Italia".

"Ogni tanto", racconta Coviello, "alzavo gli occhi al cielo, aspettandomi di vedere apparire, da un momento all'altro, l'inconfondibile sagoma del dirigibile. È stato solo quando siamo scesi tutti a pranzo che abbiamo saputo la verità: dalle dieci e mezzo, il dirigibile Italia non rispondeva più. I più ottimisti pensavano a un banale guasto alla radio, ma, con il passare delle ore, la certezza che fosse successa una tragedia si è diffusa per tutta la nave.

"Ci immaginavamo che l'Italia se ne stesse lì, distesa sui ghiacci come una balena spiaggiata. Già, ma dove? Questo era il problema dei problemi: i nostri superiori non sapevano che pesci pigliare, perché l'ultima volta che il dirigibile ci aveva trasmesso le sue coordinate, era stato poco tempo dopo aver raggiunto il Polo e, da allora, ne aveva fatta di strada, sospinto decisamente fuori rotta da quel vento terribile. Non potevamo sapere che i superstiti erano finiti in pieno pack, e

nemmeno che venivano spinti alla deriva di qua e di là, secondo il giro delle correnti. Soprattutto, non ci potevamo immaginare che la radio di Biagi fosse miracolosamente sopravvissuta all'impatto e che da quasi subito avesse iniziato a trasmettere il disperato SOS". Ecco, qui di seguito, una pagina del racconto di Michele Coviello alla nipote Annalisa. ■

Cara nipote...

La sera del 29 maggio per un breve momento ci era sembrato di aver sentito i naufraghi dell'Italia. Il nostro addetto alla radio, emozionatissimo, aveva immediatamente chiamato il comandante ma, subito dopo, si era inserita una trasmissione dalla Somalia e tutti hanno pensato che la frase, che effettivamente era stata trasmessa proprio da



Biagi, appartenesse alla stazione di Mogadiscio. E' stato un fraintendimento davvero catastrofico perché i superstiti, lassù, alla deriva fra i ghiacci, stavano perdendo le loro speranze e anche noi, ormai, non confidavamo più di riuscire a spezzare il silenzio che li circondava con un grido, un urlo, un messaggio che dicesse al mondo: "Aiuto, siamo qua".

Le uniche notizie positive arrivavano sul fronte dell'organizzazione dei soccorsi. Tutti i Paesi che gravitavano attorno al Polo, in una commovente gara di solidarietà, avevano deciso di inviare qualche mezzo, aereo o navale. Ma la novità più importante, quella che davvero ci faceva ben sperare, era che lo stesso Amundsen, il grande esploratore norvegese che aveva scoperto il Polo Sud e aveva volato proprio con Nobile sul Norge, un dirigibile

gemello dell'Italia, aveva deciso di partecipare direttamente alle ricerche, dimenticando le polemiche che aveva avuto con il nostro generale...

Devi sapere che la scoperta dei Poli, in quegli anni, aveva assunto il carattere di una vera e propria corsa, come se ci fosse stato davvero l'oro... Così, quando, nel 1926, Nobile e Amundsen erano riusciti a sorvolare il Polo Nord, c'erano stati dei litigi sull'attribuzione dei meriti, che vedevano portato i due a non parlarsi più e il generale Nobile, per parte sua, a ideare l'impresa dell'Italia, la quale, già dal nome, era interamente nostra.

Non era anziano, sai, il grande esploratore, ma era per noi un personaggio leggendario. Se non ci riusciva lui, a trovarli, che conosceva l'Artide come io il mio paesino, non ci sarebbe riuscito nessuno... Devo dirti che ero anche curioso di vederlo si persona, questo "mito" dei Poli. Nessuno poteva immaginare che per salvare l'amico-rivale, avrebbe dato la sua vita, che Nobile sarebbe tornato sano e salvo, mentre di Amundsen si sarebbero perse le tracce per sempre, caduto in mare con il suo aereo.

Annalisa Coviello

da "1928: dalla Spezia al Polo Nord",
per gentile concessione



Il libro

1928: dalla Spezia al Polo Nord.

A bordo della nave appoggio Città di Milano, sulla traccia di un diario inedito della spedizione Nobile

di Annalisa Coviello, Edizioni Giacché (0187.23212, e-mail: redazione@edizionigiacche.com), 144 pagine, 130 foto, 18 euro.

Ferrate che passione

Si ritorna a parlare di prevenzione degli incidenti in ferrata con il meeting organizzato sabato 14 settembre in Valsassina (LC), a Ballabio, e la giornata di presidio delle ferrate lombarde, domenica 15. Iniziativa promossa dal Soccorso alpino e speleologico lombardo con il progetto Sicuri in montagna, dal CAI di Ballabio e dalle Commissioni regionali lombarde di alpinismo, escursionismo e materiali e tecniche del CAI. Partecipano il Gruppo Gamma di Lecco, il CAI di Calolziocorte, il CAO di Como, l'OSA di Valmadrera, il CAI di Barzio, l'ANA di Rancio al Medale, il CAI di Bergamo. L'appuntamento vuole essere l'occasione per parlare di prevenzione, ma anche un momento d'incontro di appassionati "ferratisti" per fare il punto su argomenti di grande interesse. Sabato il convegno "Ferrate a 360°" propone temi che variano dalla sicurezza alla responsabilità alla compatibilità ambientale, mentre presso il Parco Grigne verranno allestiti stand di vario genere e c'è la possibilità di gustare prodotti tipici locali. Domenica, a partire dal mattino, istruttori e accompagnatori del CAI e tecnici del Soccorso alpino presidiano le ferrate della Lombardia per dispensare utili consigli a chi ne fa richiesta e raccogliere informazioni circa la frequentazione dei percorsi attrezzati.

Poiché infatti dalle passate edizioni è emerso che molti appassionati non utilizzano ancora i dispositivi di auto protezione e dimostrano a volte preoccupanti carenze nella progressione, l'iniziativa si propone di stimolare una maggiore consapevolezza per affrontare le ferrate con la dovuta sicurezza.

Il programma

Sabato 13 settembre presso il Parco Grigna a Ballabio in Valsassina (Lecco) allestimento stand ditte attrezzature di montagna e prodotti tipici locali con accurato servizio bar e cucina. Ore 10 convegno "Ferrate a 360°": apertura lavori Alberto Balossi presidente Sottosezione CAI Ballabio, "Vie e sentieri attrezzati: quali responsabilità" (Vincenzo Torti, avvocato, componente Direttivo centrale CAI), "Ferrate ed ambiente: problemi e prospettive" (Miranda Bacchiani, presidente Commissione centrale tutela ambiente montano del CAI). Dibattito.

Ore 13 pausa pranzo, ore 15 ripresa lavori: "Il Soccorso alpino in Lombardia" (Danilo Barbisotti presidente CNSAS Lombardia), "Rischi in ferrata e prevenzione: numeri e fatti" (Elio Guastalli, CNSAS, Comm. lombarda materiali e tecniche del CAI), "Attrezzatura e norme tecniche: lo stato

dell'arte" (Andrea Monteleone, Comm. lombarda materiali e tecniche del CAI), "Ferrate: quale formazione per frequentarle in sicurezza" (Maurizio Dalla Libera presidente Commissione nazionale scuole alpinismo del CAI). Dibattito.

Ore 19 cena.

Ore 21 video conferenza "Nell'ombra della luna", incontro con Daniele Chiappa. Ai partecipanti sarà distribuita una piccola guida delle ferrate del Lecchese. Sarà allestito uno stand con muro d'arrampicata dedicato ai più piccoli.

Domenica 14 settembre giornata dedicata alla prevenzione degli incidenti in ferrata. Le ferrate sono quelle del Gruppo Gamma ai Piani d'Erna e al Resegone, del CAI Calolziocorte al Pian Serrada, dell'OSA di Valmadrera al Corno Rat, del CAI Ballabio al Monte Due Mani, del CAI Barzio allo Zuccone Campelli (Minonzio e Pesciola), dell'ANA di Rancio al Medale, del CAO Como al Monte Grigna, al Corno di Canzo da Gajum, il Sentiero della Porta alla Presolana, la Coren a Cima Camoscera ed il Corno di Grevo del CAI Bergamo.

Museomontagna

Le incantevoli ceramiche della nonna

Soli o in coppia, mentre salutano sciarpa al vento e incerto equilibrio, stupiti che uno scoiattolo si sia fermato in punta ai loro sci, fanno molta tenerezza i piccoli sciatori in ceramica esposti in questi giorni al Museo nazionale della montagna. Intitolata "Ai monti!", la mostra riguarda una cinquantina di ceramiche d'arte che hanno come soggetto la montagna e lo sci: pezzi rari o ormai introvabili che hanno ben figurato nei salotti dei nostri nonni. Appartengono tutti alle raccolte del museo. Alcuni sono stati realizzati con la collaborazione di artisti abbastanza noti.

Tra i fabbricanti delle statuine è sufficiente ricordare il nome Lenci, celebre produttore torinese.

Anche tra i soggetti estivi i bimbi fanno la parte del leone. Quasi tutti, per farsi subito riconoscere come "piccoli alpinisti", escursionisti o montanari, indossano un costume tirolese. D'altra parte, quali montagne sono più riconoscibili delle Dolomiti? Quale fiore più della stella alpina e della genziana? E se c'è un albero, stiamo pur certi che è un abete...

La maggior parte delle ceramiche datate tra il 1929 e il 1960 sono state create da artisti italiani: dall'"Alpinista" del 1929 e "Curva pericolosa" del 1941 firmate da Tarcisio Tosin fino ad arrivare alla "Sciatrice" di Tiziano Galli più vicina ai nostri giorni. Tutte le ceramiche dell'esposizione coordinata da Aldo Audisio sono riprodotte a colori nel catalogo edito nella collana "Cahier Museomontagna" (120 pagine 15 euro).

I testi introduttivi sono di Enrico Sturani, studioso di iconografie e di costume, e di Luciano Proverbio, esperto della produzione Lenci. In occasione della mostra il Museomontagna ha inoltre realizzato il piatto "Lo sciatore", a tiratura limitata di 99 pezzi, su soggetto di Luciano Proverbio.



QUI CAI

Attività, idee, proposte

PORDOI

Seniores al Centro Crepaz

Partendo dalle specifiche esigenze psicofisiche dell'escursionista senior e dalla pluriennale esperienza delle sezioni lombarde, il Centro Bruno Crepaz al Pordoi ospita il 19 settembre l'incontro sul tema "L'escursionismo nella terza età, un valore aggiunto per la società e per il CAI". Sono invitati i presidenti delle sezioni e i rappresentanti dei gruppi di escursionisti seniors del Triveneto e delle altre regioni.

Il programma prevede una sessione sull'attività escursionistica nella terza età a cura della Commissione medica veneta friulana giuliana (con i medici L. Saccarola, F. Fratina, G. Daniotti, P. Doretto, S. Friederici, V. Pastega, A. Rinaldi, M. Riosa, R. Salvi, A. Visentin) e una seconda sessione su "Esperienze e prospettive dei gruppi seniors nel CAI" con Luigi Cavallaro, Rinaldo Marcandalli, Alberto Alliaud.

Infine una tavola rotonda sul tema "Il modello Lombardia è esportabile in altre regioni?". Il programma completo e la scheda di iscrizione sono scaricabili dal sito web www.caiveneto.it o possono essere richiesti a centrocrepaz@caiveneto.it

BERGAMO

Palamonti: mostre, incontri e una "Giornata bianca"

È stato messo a fuoco l'intenso programma culturale autunno inverno 2008 al Palamonti di Bergamo, che si apre il 5 settembre con la mostra "La natura disegnata: flora e fauna delle Orobie" di Stefano Torriani. Venerdì 12 sarà la volta di "OFF Orobie Film Festival", con i film premiati nell'edizione 2008 del festival; venerdì 19 "Un uomo comune sull'Everest, Stefano Biffi" (serata alpinistica); venerdì 26 "Trekking in Nepal: organizzazione e sicurezza" con la guida alpina Gianni Pasinetti e il medico Piero Cristini. Ottobre si aprirà venerdì 3 con "Bergamo scienza al Palamonti" che proseguirà fino a domenica 19 con mostre e conferenze. Sabato 4 un evento molto particolare quale anticipazione della stagione sciistica: il Palamonti ospiterà la prima Giornata bianca internazionale (tema: "Le valanghe tra realtà e immaginario") con programmi per le scuole, un forum di esperti, proiezioni, una rassegna di libri e una lettura con musiche a cura della Biblioteca nazionale. All'evento hanno aderito, oltre alla BN, il Servizio valanghe italiano e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Venerdì 17 verrà presentata "Le Grandi Alpi nella cartografia 1482-1885", la monumentale opera di Laura e Giorgio Aliprandi (moderatore Emilio Moreschi). Sabato 18 avrà luogo il 13° Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni extraeuropee a cura della Commissione centrale medica del CAI. Da lunedì 20 ottobre a

In punta di pedali

Il Gruppo cicloescursionismo, organo consultivo della Cce, con la collaborazione della Commissione interregionale LPV per il cicloescursionismo in mtb e l'Ente parco dell'Aveto, organizza il 18 e 19 ottobre a Borsonasca (GE) il primo raduno nazionale CAI di cicloescursionismo. Già una ventina di anni fa alcune sezioni CAI avevano aperto le porte a questa disciplina, molte altre se ne sono aggiunte in tutta Italia e nel 2008 sono circa 140 le sezioni proponenti cicloescursioni. Tra le sezioni dell'area ligure-piemontese-valdostana in particolare il fenomeno ha assunto livelli tali che, soprattutto dal 2000, si è fatta pressante la richiesta di ufficializzazione e riconoscimento dell'attività in ambito CAI.

Gli stimoli e le proposte di un gruppo di lavoro, che ha dato voce alle sezioni "praticanti", hanno portato all'approvazione da parte dei delegati LPV della costituzione della Commissione interregionale per il cicloescursionismo in mtb. A livello centrale è stato costituito in seno alla Cce (Commissione centrale escursionismo) il gruppo specializzato con rappresentanti di otto diverse regioni per una pratica della mtb "non invasiva, ambientalmente ecocompatibile, rispettosa delle altre frequentazioni".

Il raduno non è solo un'opportunità d'incontro, ma soprattutto un'occasione per il CAI per divulgare la propria posizione sull'uso della mtb che si differenzia da impostazioni di tipo tecnicistico, esclusivamente agonistiche.

La località scelta è il Parco regionale dell'Aveto, interessante dal punto di vista ambientale e con una serie di vantaggi logistici e una buona rete di percorsi adatti alla mtb. Sabato pomeriggio ci sarà un convegno e una tavola rotonda, domenica una ciclo-escursione nel parco guidata dagli AC/LPV (accompagnatori di cicloescursionismo). Per informazioni e adesioni: www.mtbcai.it; info@mtbcai.it



giovedì 6 novembre mostra di quadri di Tommaso Magalotti.

Venerdì 31 "Le valli italiane delle Alpi", un viaggio attraverso le romantiche e meno frequentate valli del Piemonte settentrionale con presentazione del libro di Samuel William King, pubblicato a Londra da Murray nel 1858 e ora tradotto da Luigi Capra. In novembre, venerdì 7, "Miraggio artico: la Lapponia, l'Artico, le isole Svalbard", proiezioni e immagini a cura di Marisa Impellizzeri. Inoltre, sempre in novembre, da venerdì 7 a giovedì 27 "Disegni nello zaino" di Francesco Gilardi, schizzi a pastello colti passeggiando nelle Orobie. Venerdì 14 "Andare per montagne", videoproiezioni sulla natura orobica a cura del FAB gruppo Flora alpina bergamasca. Venerdì 28 "Serata con Emergency" (con la partecipazione di Enrico Donegani presidente della commissione medica centrale del CAI). Da venerdì 28 a giovedì 18 dicembre "Montagne e popoli", fotografie da tutto il mondo di Giordano Santini. Il "Natale alpino" apre il cartellone di dicembre con il Gruppo ANA di

Celadina. Venerdì 12 "In su e in sé: alpinismo e psicologia", presentazione del libro di Giuseppe Saglio e Cinzia Zola con l'intervento di Fiorella Lanfranchi e Giovanni Agudio della Commissione medica. Venerdì 19 "Himalaya", proiezione di fotografie di viaggio di Gege Agazzi. Da venerdì 19 al 16 gennaio "Natura immagini emozioni", mostra fotografica di Baldovino Midali. L'anno si concluderà il 31 dicembre con il cenone di Capodanno (su prenotazione).

BELLUNO

Osservare il paesaggio con la Fondazione Angelini

In collaborazione con il CAI regionale, l'AIIG, il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi e con il sostegno di AKU srl - trekking and outdoor footwear, un corso di formazione di geografia su "Aspetti geomorfologici e antropici degli affluenti del fiume Piave nel Vallone Bellunese. Il caso del torrente Terche (Mel)" viene organizzato il 26 e 27 settembre dalla Fondazione Angelini di Belluno. Lo scopo è quello di imparare a osservare con attenzione il paesaggio; riconoscere il paesaggio come insieme di elementi in relazione tra loro; comprendere che il paesaggio cambia nel tempo. Responsabile scientifico è il professor G.B. Pellegrini (Università di Padova e Fondazione Angelini). Docenti/relatori sono G.B. Pellegrini e Gianluca Piccin (geomorfologia), Franco Viola (ecologia), Luigi D'Alpaos (idraulica), Franco Frison (insediamenti), Anna Angelini e Carlo Mondini (aspetti archeologici), Cesare Lasen geobotanico e Ugo Scortegagna presidente Comitato scientifico CAI VFG per aspetti naturalistici. Destinatari del corso sono i docenti di ogni disciplina delle scuole di ogni ordine e grado, formatori CAI, guide ambientali o responsabili gruppi ambientali, tecnici enti locali. Un'escursione si svolgerà lungo il bacino del torrente Terche dal Passo di Praderadego (910 m), al Ponte Val Maor (m 538), antico ponte sospeso su di una forra, al Castello di Zumelle (463 m), a Tiago (407 m), al terrazzo di Villa di Villa (362 m) fino alla Nave (274-269 m) e a Mel.

Per iscriversi, mettersi in comunicazione con la segreteria della Fondazione G. Angelini, piazza del Mercato 26, 32100 Belluno, tel 0437.948446. Il versamento della quota di 30 euro potrà essere effettuato direttamente presso la Fondazione o con bollettino di c/c postale n. 12579322 intestato alla Fondazione G. Angelini. Si consiglia equipaggiamento adatto ad escursioni su luoghi impervi. Su richiesta verrà rilasciato certificato di frequenza.

MILANO

Il nuovo muro di arrampicata alla SEM

La SEM (Società escursionisti milanesi) e la Scuola Silvio Saglio inaugurano martedì 16 settembre il muro di arrampicata interno alla sede, al vecchio casello del Dazio in Via Volta 22 (angolo p.le Bajamonti) a Milano. La struttura, realizzata con il contributo della Fondazione Carialo, sarà utilizzata a fini didattici (corsi di arrampicata sportiva, di alpinismo e alpinismo giovanile) e dai soci SEM e CAI per allenarsi. In occasione dell'inaugurazione (ore 21) nel giardino della sede saranno presentate le attività della SEM (alpinismo, scialpinismo, arrampicata, escursionismo e sci-fondo escursionismo, alpinismo giovanile, speleologia e mountain bike). I soci CAI e i simpatizzanti sono cordialmente invitati.

Via Petrella

Comunicazione, quali strategie

Una strategia di comunicazione del CAI "seria, coerente, continuativa, ugualmente attenta all'interno e all'esterno dell'associazione" viene proposta in un documento di 83 pagine più 12 di allegati. La complessa ricerca è stata compiuta attraverso una serie d'interviste qualificate da Gianluigi Montresor, presidente della Biblioteca nazionale ed esperto di marketing e comunicazione. Premesso che la comunicazione del CAI "è oggi prevalentemente interna e focalizzata sulla sua organizzazione e complessità" e che, ad avviso di Montresor, "richiede orientamento, coordinamento e professionalità specifica", il documento approda a una serie di proposte tra le quali "un ridisegno completo e unitario dei media attuali". Proposte che sono state recepite da un nuovo gruppo di lavoro denominato "task force" per la comunicazione coordinato da Vinicio Vatteroni e comprendente rappresentanti della stampa sociale e dei nuovi media informatici. A Montresor (la cui competenza in materia è indiscussa: ha eseguito decine di ricerche di mercato e realizzato decine di campagne pubblicitarie e di comunicazione ed è docente di marketing editoriale presso la facoltà di Sociologia della Libera Università Carlo Bo di Urbino, nonché docente di Marketing strategico al Politecnico di Torino) è stato rivolto nel corso della prima riunione del gruppo di lavoro un particolare ringraziamento.

BOLZANO

56° TrentoFilmfestival dal 18 al 28 settembre

Nell'ultima decade di settembre, dal 18 al 28, il TrentoFilmfestival approda a Bolzano che dal 1998 ospita una sessione "autunnale" della più antica rassegna mondiale di cinema di montagna, esplorazione, avventura. In apertura la 22° Rassegna internazionale dell'editoria di montagna MontagnaLibri che sarà inaugurata giovedì 18 alle ore 18 in Piazza Walther e rimarrà aperta fino al 28 con orario 10 - 19. Diversi gli appuntamenti. A cominciare dalla serata di giovedì 18 all'Auditorium di via Roen in collaborazione con la Sezione CAI di Bolzano, protagonista l'alpinista vicentino Pietro Dal Pra. Una seconda serata a tema alpinistico, sempre in collaborazione con la Sezione di Bolzano, è in programma venerdì →



CAI - SEZIONE DI CATANIA

Piazza Scammacca, 1 - 95131 Catania

Tel. 095.7153515 - Fax 095. 7153052

www.caicatania.it - caicatania@caicatania.it

Trekking dell'Etna: 21/25 Aprile 5/9 Maggio 19/23 Maggio 16/20 Giugno 7/11 Luglio 1/5 Settembre 6/10 Ottobre 20/24 Ottobre

Trekking Isole di Eolo: 26 Apr./2 Magg. 10/16 Maggio 24/30 Maggio 7/13 Giugno 21/27 Giugno 28 Giug./4 Lugl. 11/17 Ottobre

Islanda 2009: dal 22 Luglio al 17 Agosto in nave, minibus e tende, dal 29 Luglio al 14 Agosto in aereo, minibus e tenda

Capodanno 2009: in Sicilia, dal 27/12/08 allo 02/01/2009

Riservato ai Soci CAI: possibili altre date - chiedere depliant

→ di 26 protagonista il medico alpinista Giuliano De Marchi. Lo spazio riservato alla fotografia, curato dalla Galleria Fotoforum di via Weggenstein, proporrà dal 16 settembre all'11 ottobre la mostra "Panoramiche" del fotografo vicentino Adriano Tomba.

GENOVA

Canti in Baiarda nella Giornata dei sentieri

Il coordinamento del Sentiero Frassati della Liguria organizzerà l'anno prossimo, domenica 31 maggio, la manifestazione "Canti in Baiarda" anche per celebrare la Giornata nazionale dei sentieri. Si esibirà il coro Amici della montagna di Genova. Oltre che con il Sentiero Frassati, la cava principale della Baiarda, posta quasi al centro della palestra naturale di arrampicata omonima, è raggiungibile mediante diversi percorsi che partono dalla costa e dall'entroterra genovese. L'elenco degli itinerari e la loro descrizione, nonché il programma della manifestazione, saranno forniti alle sezioni che metteranno in calendario la partecipazione all'iniziativa. Info: pierobordo@caibolzanetnet. (Piero Bordo, Anag).

Personalità

Guido Monzino 20 anni dopo

Di Guido Monzino, protagonista di un particolare tipo di alpinismo negli anni Sessanta e Settanta, si celebra il ventesimo anniversario della scomparsa. Amato, discusso, criticato, fu a suo modo un grande innamorato della montagna e dell'alpinismo. Imprenditore facoltoso, proprietario dei Magazzini

Standa, socio della Sezione di Milano del CAI, fu organizzatore di innumerevoli spedizioni con le amate guide del Cervino in ogni angolo del mondo.

Africa, Asia, Sud America a Artide furono le sue mete preferite. Clamorosa fu la spedizione al Polo Nord e ancor più eclatante l'impresa all'Everest nel 1973, in cui coinvolse molti alpinisti dell'Esercito italiano mentre si faceva strada la tendenza delle spedizioni ultraleggere. Resta il fatto che quella guidata da Monzino (qui immortalato in un bronzo collocato nella

piazza delle guide a Valtournenche) fu la prima spedizione a portare gli italiani sull'Everest. Per il Club Alpino Italiano ricordare il socio Monzino è doveroso. Monzino alla fine degli anni Sessanta acquistò la testata dello Scarpone dagli eredi di Gaspare Pasini, il fondatore, e la tenne per alcuni anni affidandone la redazione ad Aurelio Garobbio prima e a Bruno Maria Villa poi. Alla fine del 1973 offrì a costo zero la pubblicazione a Giovanni Spagnoli, presidente generale del CAI, che accettò mettendo così le basi al Notiziario ufficiale del Club alpino italiano. Per ricordare la figura di Monzino, che fu pure importante benefattore del Fondo per l'ambiente italiano cui lasciò la sua residenza di Balbianello sul Lario, lo stesso FAI insieme con il CAI hanno in programma una serie di eventi a Milano, che culmineranno la sera dell'11 ottobre con una manifestazione a Villa Necchi (recentemente restaurata dal FAI), con proiezioni, incontri ed esibizioni corali.

Piero Carlesi
Sezione di Milano e GISM



Accademico

Incontro "triangolare" al Palamonti

Il 22 novembre al Palamonti di Bergamo è in programma un incontro tra CAAI CNSASA e AGAI su "Alpinismo e arrampicata. Convivenza possibile". Lo annuncia il Club alpino accademico italiano precisando che scopo di questo incontro triangolare senza precedenti, al di là delle dichiarazioni ideali che ovviamente potranno essere anche diverse per le diverse specificità dei tre sodalizi, sarà di verificare la possibilità o proporre degli esempi (che esistono già) di ambienti di montagna nei quali alpinismo e arrampicata coesistono per il piacere e la soddisfazione di tutti coloro che li frequentano.

PORDOI

Sci fondo-escursionismo in festa

Per celebrare i 25 anni di attività, la CoNSFE - Commissione nazionale sci fondo escursionismo - organizza l'11 e il 12 ottobre un convegno nazionale al Passo Pordoi presso il centro Bruno Crepaz. Aperto ai titolari di primo e secondo livello Isfe e Insfe e agli istruttori sezionali, il convegno vuole fornire l'occasione per riflettere insieme sulle modalità attraverso cui poter esprimere sempre meglio i valori e le potenzialità della pratica del fondo-escursionismo nel contesto sociale di oggi e di domani, per guardare ai prossimi 25 anni con rinnovati entusiasmo ed energie. Per informazioni e adesioni (devono pervenire entro e non oltre il 30 settembre) contattare Rudy Pezzuto - Segretario CoNSFE - all'indirizzo e-mail rudykdue@libero.it

BERGAMO

Aggiornamento per medici di spedizioni e trekking

Il tredicesimo Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni si terrà sabato 18 ottobre al Palamonti di Bergamo. Il programma prevede alle 8.45 l'apertura del corso con il saluto di benvenuto di Paolo Valoti, presidente della Sezione di Bergamo e di Enrico Donegani presidente della Commissione centrale medica. Relazioni sono affidate ai medici A. Rinaldi (Trieste), A.E. Minetti (Milano), A. Rossanese (Verona), S. Carpineta (Arco di Trento), C.A. Aversa (Firenze) e alle guide alpine G. Calzà (Arco di Trento) e O. Oprandi (Drena di Trento). Organizzazione: E. Donegani (donegani@hotmail.com), C.A. Aversa (calaversa@alice.it), A. Rinaldi (adrianorinaldi@hotmail.com).

ALPI MARITTIME

Aperto il bivacco al Dragonet

Il bivacco del Club Alpino Accademico Italiano "Nico Gandolfo" al Dragonet (Alpi Marittime, gruppo dell'Asta Sottana) è ora aperto (senza necessità di richiedere le chiavi). Prossimamente sarà predisposta una cassetta per raccogliere i contributi per il pernottamento (10 euro) che ora possono essere versati al CAAI con bonifico bancario Banca Sella IBAN IT07N0326801000000853107050.

SARZANA (SP)

Scavi lungo la Francigena al castello della Brina

Situato lungo la via Francigena e riscoperto una decina di anni fa dal CAI, per essere poi riproposto all'attenzione degli enti locali e dell'Università di Pisa, il sito archeologico al Castello della Brina (Sarzan, SP) viene considerato un fiore all'occhiello della nostra associazione che assicura supporto logistico

durante gli scavi, sorveglianza durante l'anno e vi accompagna scolaresche. Tornato a essere punto di riferimento per i pellegrini francigeni, il sito ospita fino al 5 settembre la VII campagna di scavo condotta dall'Università di Pisa e dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria in collaborazione con la Provincia di La Spezia, i comuni di Sarzana e S. Stefano Magra e il CAI di Sarzana (Gruppo Terre alte).

Il sito si trova sulle colline alle spalle di Sarzana, una delle città principali della Lunigiana, a cavallo tra la Liguria e la Toscana. Dalle indagini archeologiche condotte nelle passate campagne è emersa la presenza di un abitato in legno databile tra l'VIII e il X secolo, in conformità con diversi esempi toscani e liguri di precoce risalita sulle alture. Nel corso del secolo XI il sito viene incastellato, divenendo il centro di una signoria locale esercitata dai domini di Burcione, i quali appaiono nelle fonti documentarie dei decenni successivi ben inseriti nell'ambito della vassallità del vescovo di Luni. Gli accordi tra il vescovo e i marchesi Malaspina, noti come "Pace di Sarzana" (1306), cui partecipò come delegato Dante Alighieri, condussero alla parziale distruzione del castello.

La direzione dello scavo è affidata ai ricercatori Milanese (Università di Pisa) e Frondoni (Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria). Chiunque sia interessato a partecipare pur senza essere studente di archeologia può rivolgersi a Luca Parodi (339/1979467; e-mail: lucaparodi@libero.it) e Antonino Meo (347/0197740; e-mail: antoninomeo@libero.it).

BERGAMO

La scomparsa di Beniamino Sugliani

Profondo è il cordoglio del Club Alpino Italiano per la scomparsa in luglio a Bergamo di Beniamino Sugliani, socio onorario e "impareggiabile esploratore delle Alpi Orobiche", com'è riportato in un messaggio di cordoglio ai familiari della Sezione del CAI, nonché "esemplare Socio per l'intero Club Alpino Italiano e uomo di alti ideali della montagna sempre incoraggiati nei giovani di ogni generazione". Cordoglio è stato espresso anche dal Gruppo seniores della Lombardia di cui Sugliani faceva parte. "Tutti noi lo ricordiamo come il primo della nostra lunga fila ideale", ha scritto il presidente dei "seniores" Dino Marcandalli, "e ci sentiamo impegnati a portare avanti nel CAI l'intuizione di precursori come lui e come Anna Clozza perchè il nostro Sodalizio sappia sempre meglio indirizzare la passione e la cultura della montagna in tutte le età, ma in particolare perchè andare in montagna non sia mai



un problema di età. Come Beniamino ha saputo così ben testimoniare per tutti noi!". I meriti di Sugliani risalgono agli anni dell'anteguerra con la pubblicazione nel 1939 della prima guida scialpinistica delle Alpi Orobiche (collana CAI-TCI). Tra le diverse attività realizzate in seno al Sodalizio Sugliani ha promosso la fondazione del Gruppo anziani "E. Bottazzi" di cui è stato anche presidente, oltre a dare impulso alla costituzione della Commissione regionale gruppi anziani.

VARALLO SESIA (VC)

25 anni di ricerche alla Margherita

Per celebrare il 25° anniversario delle ricerche sulla fisiologia alle alte quote nel laboratorio della Capanna Margherita ai 4559 m di Punta Gnifetti (Monte Rosa), un convegno scientifico si svolgerà dal 9 al 12 ottobre al Teatro civico di Varallo Sesia

TAM

Corso nazionale, tutti promossi

A seguito del corso nazionale TAM tenutosi a Pietralba (BZ) dal 21 al 26 luglio, delle prove di idoneità svoltesi al termine delle lezioni e delle esercitazioni pratiche avvenute sul campo, la CCTAM proporrà al presidente generale la candidatura alla nomina di ONTAM di Francesco Carbonara, Cesare Carloni, Luciana Carreras, Imara Castaldi, Rosa Maria Citriniti, Mario De Pasquale, Agostino Esposito, Fabio Favaretto, Uberto Fiorito, Alberto Jogna, Simone Merola, Manuel Micheletti, Loretta Minisini, Massimo Palomba, Giovanna Salerno e Mara Schirizzi.

In tanti anni e tanti corsi, non ricordo di aver mai avuto una squadra così volenterosa, preparata e affiatata. L'invito adesso è naturalmente quello di tenersi in stretto contatto.

I risultati ottenuti sono stati superiori alle aspettative, e le iniziative già intraprese da molti tra gli allievi dà buone speranze per una futura TAM sempre più propositiva, costruttiva e presente sul territorio.

Nel delicato compito di sensibilizzazione del corpo sociale e di monitoraggio delle numerose emergenze ambientali, gli ONTAM sono sorretti dalla ferma convinzione che solo una gestione corretta del territorio può consentire di mantenere la montagna viva, bella e sicura.

Preziosi sono stati i suggerimenti dei relatori, professionisti dell'ambiente e soci di provata esperienza, dell'UNICAL rappresentato da Massimo Doglioni, e della commissione centrale CCTAM, che ci ha onorati della sua presenza.

Un ringraziamento va al coordinatore Mauro Gianni per l'impegno profuso, unitamente a Laura, instancabile segretaria; a Oscar Casanova, Valentina Vercelli, Imara Castaldi e Uberto Fiorito per il lavoro di squadra compiuto con me; al past president CCTAM Giorgio Maresi per il notevole contributo; al segretario CCTAM Carlo Brambilla per aver messo a disposizione la sua grande esperienza nei settori energia e infrastrutture.

Elena Casanova
Direttore del corso

(VC). Il programma nella giornata d'apertura giovedì 9 prevede, dopo i saluti del presidente generale Annibale Salsa e del presidente del CAI di Varallo Giorgio Tiraboschi, l'intervento degli studiosi Oswald Oelz, Paolo Cerretelli, Jean-Paul Richalet, Piergiorgio Montarolo, Jim Milledge, Fabiola Léon-Valerde, John B. West. I lavori proseguono venerdì 10 con le relazioni di Yvonn Nussnaumer, Annalisa Cogo, Hemo Mairbaurl, Gianfranco Parati, Niels Olsen, Hanspeter Brunner, Peter Wagner, Andrea Aliverti, Carsten Lundby, Peter Hackett, Robert Roach, Chris Imray, Ralf Baumgartner, Damian Baily, Oswald Oelz, Robert Naeji, Claudio Sartori, Erik Swenson, Urs Scherrer, Marco Maggiorini. Sabato 11 sarà infine la volta di Peter Bartsch, Christopher Dehnert, Susi Kriemler, Bengt Kaiser, Giorgio Mazzerò, Delfino Legnani, Andrea Ermolao, Annalisa Cogo e Oswald Oelz. Coordinatori delle varie sezioni saranno Annalisa Cogo, Peter Bartsch, Paolo Cerretelli, Urs Scherrer, Bengt Kaiser, Robert Naeji, Jim Milledge, Fabiola Léon-Valerde, Corrado Angelini, Jean-Paul Riachlet, John B. West, Giuseppe Miserochi, Enrico Donegani, Peter Wagner, Oriana Pecchio e Hanspeter Brunner. RegISTRAZIONI all'in- ➔

→ dirizzo.medicinische.ips@usz.ch, prenotazioni alberghiere presso info@valesiain.it

CREMA

Palestra di arrampicata, 16 le vie di salita

A Crema il CAI conta su circa 700 soci di tutte le età che si accostano alla montagna nelle sue molteplici discipline a seconda dell'inclinazione e della età. La sezione, fondata nel 1931, dispone di una sede propria, moderna e funzionale, sorta grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale e di tutti i soci. Per circa venti anni è stato perseguito il sogno di poter disporre di una palestra di arrampicata per allenamenti che non richiedessero lo spostamento nelle città vicine.

Finalmente un nuovissimo impianto viene inaugurato domenica 28 settembre alle ore 11 alla presenza delle autorità cittadine. La parete di arrampicata, con un'altezza di 10 metri e una larghezza di circa 16, dispone di 16 vie di salita di diverse difficoltà. Un ringraziamento va rivolto all'amministrazione comunale che ha realizzato il nuovo impianto.

BERGAMO

Educazione sanitaria per i soci

Primo soccorso e fondamenti di medicina di montagna sono alla base del 18° Corso di educazione sanitaria organizzato dal 9 ottobre al 13 novembre dalla Commissione medica del CAI Bergamo. La pratica sempre più diffusa delle attività in ambiente alpino richiede infatti numerose conoscenze ed esperienze per acquisire un minimo di autonomia e sicurezza.

Non solo conoscenze adatte alla pianificazione e gestione delle escursioni (materiali, cartografia, tecniche di progressio-

ne, ecc.), ma anche quelle che servono ad aumentare il livello di sicurezza e le capacità operative in eventi che malauguratamente imponessero un "fatelo da soli" in attesa dell'arrivo di più organizzati soccorsi. Per una corretta trattazione di queste tematiche nella non sempre facile realtà della montagna i relatori sono medici e infermieri professionali qualificati nei rispettivi settori di competenza, praticanti assidui dell'ambiente alpino, alcuni di essi anche tecnici del CNSAS e dei servizi regionali di elisoccorso. Le lezioni si svolgeranno presso la sede del CAI, via Pizzo della Presolana 15, con inizio alle ore 20,45. Iscrizioni aperte dall'8 settembre. Sarà rilasciato attestato di frequenza senza valore legale ai partecipanti che avranno frequentato almeno sette tra le prime nove lezioni.

LECCO

Il summit di medicina di montagna ai Resinelli

L'addestramento dei medici dei team di soccorso in ambiente alpino è stato uno degli argomenti di cui si è discusso nella riunione di primavera della Commissione medica CISA IKAR svoltasi ai Piani dei Resinelli (LC). Organizzato da Mario Milani, all'incontro hanno partecipato 17 medici provenienti da Italia, Austria, Norvegia, Spagna, Francia, Grecia, Canada, UK, Slovenia, Svizzera e Bulgaria. Si è discusso anche del diploma di medicina di montagna con indirizzo di medicina di emergenza in montagna per medici del soccorso. Si è parlato delle linee-guida per il soccorso aereo con una serie di dati statistici, raccolti in numerose nazioni europee ed extraeuropee.

È stato messo a punto un articolo sui problemi oftalmologici.

È stato infine annunciato che due corsi di formazione per medici e paramedici del soccorso verranno organizzati rispettivamente in Nepal e in Perù.

La prossima riunione è fissata in ottobre a Chamonix in occasione dell'assemblea generale della CISA-IKAR.

L'AQUILA

Il 7° Seminario Bibliocai

Sabato 27 settembre la Sezione dell'Aquila ospiterà il settimo seminario BiblioCai organizzato dalla Biblioteca nazionale e dalla Biblioteca della sezione aquilana.

L'invito a partecipare è rivolto ai volontari che si occupano a vario titolo delle biblioteche sezionali. Non è richiesta alcuna competenza specifica. Poiché è prevista la partecipazione di nuove sezioni si terrà una lezione introduttiva sulla catalogazione.

Il programma completo e le indicazioni per eventuali pernottamenti (a carico dei partecipanti) sono disponibili sul sito www.bibliocai.it

Si prega di confermare l'adesione tramite comunicazione scritta (posta, fax o e-mail) indirizzata a Biblioteca nazionale CAI - Salita al CAI Torino, 12 - 10131 Torino - tel 011-6603849 - fax 011-6314070 - e-mail: biblioteca@cai.it

Corsi

Veneto: aggiornamento operatori TAM

La commissione TAM del Veneto organizza un corso di aggiornamento per operatori regionali. Gli incontri si svolgono il 27 e 28 settembre a Rotzo (VI) Altopiano dei Sette Comuni e il 13 e 14 ottobre a Laggio di Cadore (BL). La partecipazione è obbligatoria per mantenere il titolo di operatore regionale ed è aperta anche a operatori sezionali e ai soci interessati. Il programma è disponibile sul sito www.cai-tam.it.

Per ulteriori informazioni contattare Guido Furlan, guido_furlan@fastwebnet.it, tel. 347/8305306.

Veneto: boschi e alberi delle Alpi

Il Comitato scientifico veneto friulano e giuliano, in collaborazione con alcune sezioni del CAI del Veneto e del FVG (Conegliano, Vittorio Veneto, Montebelluna, Pieve di Siligo, Sacile, Pordenone) organizza da ottobre a dicembre un corso su "Boschi e alberi delle Alpi" con 9 lezioni. Direttore del corso è l'ON Gianni Frigo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al presidente CSVFG Ugo Scortegagna, 3383858297 oppure alla Sezione di Congliano, referente Giuseppe Perini

3398652214. Il programma completo è sul sito www.caimirano.it, oppure www.caiconegliano.it. Serata introduttiva venerdì 10 ottobre presso la Biblioteca comunale di Vittorio Veneto, alle ore 21 con la conferenza "musiche, magie, silenzi del bosco di montagna" cura di M. Zanetti, ingresso libero.

Lombardia: ON e operatore regionale TAM

Il Comitato scientifico e la Commissione tutela ambiente montano del CAI Lombardia organizzano un corso per acquisire il titolo di operatore naturalistico regionale del Comitato scientifico o di operatore regionale di tutela ambiente montano. Strutturato su 6 fine settimana con lezioni frontali e uscite in ambiente, il corso inizia il 27 settembre per concludersi alla fine di maggio. E' rivolto ai soci delle sezioni della Lombardia disponibili a svolgere le attività di ON e ORTAM all'interno del CAI e in particolare presso la propria sezione, al fine di promuovere la conoscenza e la tutela dell'ambiente montano.

Per informazioni o preiscrizioni: corso-slom@libero.it Comitato scientifico CAI Lombardia; corso-tamlom@libero.it commissione TAM CAI Lombardia.

MILANO

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu. 18-20 - Mer. 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** Dal 1/9 aperte le iscrizioni al corso.

■ **TREKKING.** 10-24/10 Uzbekistan, Turkmenistan, Tajikistan.

■ **ESCURSIONISMO.** 7/9 Svizzera Piz Julier; 13-14/9 Lombardia Sasso Nero; 13-14/9 Veneto, ferrate della Schiara; 21/9 Svizzera capanna del Forno; 28/9 Piemonte Monte Mucrone, ferrata del Limbo; 5/10 Svizzera Cap. Corno Gries; 12/10 Trentino Ferrata G. Segà; 19/10 Lombardia Sasso Grande val Solda; 26/10 Lombardia Pizzi di Parlasco; 9/11 Liguria Grotte di Borgia Verezzi.

■ **ALPINISMO** settembre/ottobre XXIII Corso di arrampicata su roccia: 7 lezioni teoriche, 4 serate palestra indoor, 7 uscite.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 6/9 Passo della Fobbiola; 13-14/9 Lago di Garda occidentale; 27-28/9 Francia Roc D'Azur; 11/10 Castelli Colli Piacentini.

■ **SCAMPAGNATE IN BICICLETTA.** 21/9 Tra Po e Ticino.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Dal 1/9 sono aperte le iscrizioni al corso presso l'Arena Civica martedì e giovedì 18.30-19.30, 19.30-20.30.

■ **PROIEZIONI IN SEDE.** 19/9 Nuova Zelanda (M. Messa)

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
Tel. 339 4898952
www.falc.net
info@falc.net
Gio. 21,15 -23

■ **ESCURSIONISMO "PATRIZIA PAGANI".** 14/9 Passo di Bosco (2323) Valmaggia CH, visita al villaggio walser e passeggiata; da

Bosco Gurin (1506) disl. 820m, salita 3 ore, E (A. Modena); 21/9 Marmontana (2316) Valmesolcina - Svizzera, da Alpe Cesero 1774m, disl. 542m, 2.30 ore, E (G. Gobbi); 5/10 Uia di Calcante (1614) Val Viù, vetta panoramica su Valli di Lanzo, da Viù (760), disl. 850m, 3 ore, E (G. Silva); 18-19/10 rifugio Falc (2120) gita di chiusura, diversi itinerari di salita e di discesa, dislivelli da 650 a 1100, E (E. Volpe).

■ **RIFUGIO FALC.** 18-19/10 Inaugurazione ampliamenti. Info: Serena Sironi 333/8496661

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì 19 - 23. Info: sandro.patelli@fastwebnet.it.

GAM

Via C. G. Merlo, 3
20122 Milano
tel. 02.799178
fax 02.76022402
gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e Gio 21-23

■ **GITE.** 11-17/9 Sicilia verdeazzurra da Siracusa le riserve naturali, il barocco siciliano, la necropoli di Pantalica e ancora l'Etna, la Rocca Salvatesta e Taormina; 13-14/9 Cima Tosa (3173 m) il massiccio più importante del Brenta; 14/9 I bambini si divertono in montagna: rifugio Zamboni Zappa, Lago Effimero ai piedi

della parete est del Monte Rosa; 21/9 Trofeo Gentilin in Valtellina per la premiazione dei "meno giovani"; 28/9 i tesori del monte Legnoncino, percorso storico naturalistico in Val Varrone dai Rocoli Lora con la guida della guardiacaccia Cristina Rovelli.

■ **STAGIONE SCIISTICA.** 6-8/12 S. Ambrogio a Madonna di Campiglio; 24-31/1 Settimana bianca a Campitello; 22/2 Polsa e S. Talentino; 6-9/3 giro per rifugi con gli sci in Dolomiti; 27-28/3 chiusura di stagione con una notturna in Engadina; 18-25/1 e 1-8/2 10 ore di scuola sci con i maestri della scuola di La Thuile.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02-653842
Fax. 1786040543
C.Post. 1166 - 20101 Milano
segreteria@caisem.org
www.caisem.org

Merc. 15-19 Gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.

■ **MURO DI ARRAMPICATA.** 16/9 h. 21 inaugurazione del muro per la didattica e l'allenamento. Dimostrazioni tecniche, presentazione delle attività.

■ **CORSO ARRAMPICATA.** 17/9 h. 21 presentazione e iscrizioni.

■ **GITE.** 6-7/9 Cima Tosa (m. 3173) Dolomiti di Brenta. Dal rif.

Programmi e indirizzi aggiornati

**di tutte le sezioni
del Club Alpino
Italiano nel portale
www.cai.it**

Pedrotti alla vetta per la via normale con passi di 2° grado e discesa in doppia. A; 13-14/9 rifugio Venna alla Gerla (Europa Hutte) Alpi Pusteresi e Aurine, ra Italia ed Austria. E/EE; 21/9 con il Gruppo Grotte Milano primo contatto con il mondo ipogeo. Diff. E; 28/9 Pizzo di Gino (m. 2245) Prealpi Lariane: dalla tranquilla Val Cavargna alla panoramica cima. E; 5/10 Monte Croce di Muggio (m.1800) Prealpi Lombarde. Da Vendrogno all'Alpe Giumella, possibilità di salire in vetta. E.

■ **NEWSLETTER.** Chi desidera riceverla, scriva a caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **CORO.** 5-6-7/9 a Lignano →

CAI Regioni

LOMBARDIA. REA: Rifugi Energia Acqua

Continua la collaborazione del CAI Lombardia con la Fondazione Cariplo per lo sviluppo di progetti di educazione ambientale nelle scuole. Dopo i risultati ottenuti nel 2005 con il progetto "Io vivo qui", che vedeva le sezioni lombarde e est Monterosa impegnate nell'educazione ambientale sulla tematica della conoscenza del territorio, grazie a un contributo di Fondazione Cariplo, nel 2008 si ripete l'esperienza con il progetto REA - Rifugi Energia Acqua che mira a focalizzare nei ragazzi delle scuole medie inferiori l'attenzione sulle risorse energetiche legando produzione di energia, anche da fonti rinnovabili, al ciclo dell'acqua e alla gestione dei rifiuti.

Sperimentare direttamente come produrre,

utilizzare, ottimizzare l'energia; come la risorsa acqua entri nel quotidiano ciclo energetico; come il rifiuto, sempre presente in un qualsiasi ciclo vitale, possa venire utilizzato e gestito. In questo ambito il rifugio alpino è una piccola realtà abitativa collocata in un ambiente naturale che per le proprie caratteristiche diviene facilmente gestibile essendo facilmente paragonabile e rapportabile alla realtà abitativa urbana, complessa e non sperimentale.

Da settembre e per tutto l'anno scolastico circa 600 giovani saranno impegnati in questa attività formativa extrascolastica proposta dal Club Alpino Italiano.

http://www.cailombardia.it/progetti/rea_amb.htm

→ Sabbiadoro, manifestazione internazionale Alpe Adria Cantat; 30/9 a Bovisio M. per Expo 2008; 4/10 a Bresso rassegna organizz. dal coro La Baita.

■ **BAITA SOCIALE** il 14/9 a Dosso di Scalve festeggiamenti per i 40 anni della baita. Pranzo (con prenotazione), cerimonia religiosa con don Giovanni Giudici e rinfresco. Informazioni e prenotazioni 0362.59056.

■ **FESTA DELLO SPORT** dal 22 al 26/9 a Bovisio Masciago organizzata dalla Fondazione dello sport e tempo libero onlus. Parteciperanno le società sportive aderenti alla fondazione con lo scopo di promuovere le attività per i ragazzi delle scuole. La sezione sarà presente con una palestra di arrampicata.

■ **PRANZO SOCIALE** il 12/10 a Limbiate presso il "Fogolar Furlan" in via Sabotino. Distintivi d'oro per i soci venticinquennali Brambilla Giorgio, Ceriotti Don Francesco, De Gennaro Martino, De Piccoli Maria, Gorla Davide, Marcolin Angelo, Nani Elena, Romagnosi Antonella, Terruzzi Luciano, Valota Maurizio.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA**

da metà ottobre, martedì e venerdì dalle 21 alle 22 (20 lezioni).

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carate@libero.it
http://caicarateb.netsons.org
Mart. e ven. 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO**. 14/9 rifugio Chabod - rif. Vittorio Emanuele II, Valsavaranche; 26-28/9 gita intersezionale in Trentino; 12/10 Santa Margherita Ligure - Portofino.

■ **3° CORSO ARRAMPICATA** dall'8/9.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500
www.caicorsico.it
caicorsico@lycos.it
Gio. 21-23

■ **PULLMAN**. 21/9 Val di Mello (Valtellina) D'Ilio 0245101500; 19/10 Laghi di Meugliano, castagnata in Canavese 0245101500.

■ **ESCURSIONISMO**. 7/9 rif Baita Iseo, Val Canonica, mp D'Ilio 0245101500; 14/9 Sentiero del Tracciolino (Val Codera, Alto

Lario) treno Gilardi 022405260; 28/9 laghi di Vercoche (Valle d'Aosta) mp Dal Buono 0248840374; 5/10 Parco dell'Antola (Appennino Ligure) mp Corti 0396817069; 12/10

■ **PARCO SPINA VERDE** (Prealpi Comasche) mp (Burgazzi) (3398828946); 26/10 Via Regia II (Triangolo Lariano) treno e bus Matelloni 0269015485.

■ **COMPLIMENTI** al socio Edoardo Rizzo, istruttore della nostra Scuola di alpinismo, diventato Istruttore regionale di arrampicata libera.

■ **PIANETA TERRA**. Riprende il consueto ciclo di serate con proiezioni di diapositive/video: 10/10 h21 in sede "Quella estate del 2008" (trek sezionali primavera-estate e anteprima neve 2008/09). Segue rinfresco.

■ **SETTIMANA BIANCA IN AUSTRIA** a Seefeld (Tirolo) dal 14 al 21/2. Fondo, discesa, escursioni. Prenotarsi con anticipo. Burgazzi 3398828946.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA**, le gite del mercoledì: 24/9 Monte Gröna (Prealpi Comasche) mp; 8/10 Zucco di Sileggio (Prealpi Lecchesi) treno; 22/10 Bobbio

(Val Trebbia) mp Concardi 0248402472 - 3393336000.

■ **NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA**. 1) CAI "K2, una storia finita" a cura di Luigi Zanzi; 2) CAI "La vegetazione delle montagne italiane" di Renato Gerdol e altri; 3. CAI "Dizionario alpinistico", Commissione pubblicazioni; 4. CAI "I materiali per alpinismo e le relative norme", Commissione materiali e tecniche.

■ **SAGRA DI CORSICO**. Anche quest'anno saremo presenti con uno stand presso la palestra della Via Verdi da venerdì 12 a domenica 14 settembre.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47
CP n.27- Seregno (MI)
Tel. 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@gmail.com
Mar e Ven 21-23
Mer e Sab 16-18

■ **NUOVA E-MAIL**: caiseregno@gmail.com

■ **GR.TEMPO LIBERO** 17/9 Arnoga - rif. Federico in Dosdè

■ **ESCURSIONISMO** (con Sez. Mariano C.) 13-14/9 rif. Brentei

■ **PRANZO SOCIALE** il 19/10

Trenotrekking 2008

Settembre per sentieri e binari

Il trenoescursionismo, promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e realizzato sul territorio con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni CAI, offre in settembre nuove, interessanti occasioni per i cultori di un turismo sostenibile, in sintonia con la natura e di minimo o nullo impatto.

Per informazioni consultare www.trenotrekking.it. Ecco le prossime escursioni.

5-11/9 LIGURIA. Dai monti al mare in provincia di Genova. CAI Monfalcone. M. Miniussi 340.6116214. CAI Ligure Genova M.P. Turbi 339.3286810.

13-14/9 EMILIA-ROMAGNA. Dal Cavone a Porretta Terme nel Parco Regionale del Corno alle Scale. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. CAI Bologna. AE S. Gardini 338.7491322. Info: 051.6527743 - info@vallibolognesi.it

20-21/9 UMBRIA. Sui sentieri di Pio IX. Linea Orte-Falconara. CAI Ancona, tel/fax 071.200466. Info: info@caiancona.it.

Crucianelli, Desideri, Pergolini
CAI Spoleto

21 LIGURIA / TOSCANA. Linee Livorno-La Spezia e Aulla-Lucca-Viareggio. Sarzana-Aulla. CAI Livorno, D. Ferrari 0586.810583, P. Mazzolai 0586.508006.

27-28/9 TOSCANA. Giro dell'Isola del Giglio. Pisa-Orbetello (treno), Orbetello-Porto S. Stefano (bus), Porto S. Stefano-Isola del Giglio (traghetto) e viceversa. CAI Pisa 050.578004. Info: info@caipisa.it, resp. N. Menichini.

28/9 EMILIA-ROMAGNA. Linee Bologna-Pistoia e Bologna-Firenze Marzabotto-Cimitero di Canaglia-Vado. Parco Storico Regionale di M. Sole. CAI Bologna 051.234856 - 331.9184640.

4-5/10 EMILIA-ROMAGNA / TOSCANA. Dal Savena al Santeramo. Linea Bologna-Firenze + Bus ATC. CAI Bologna. AE S. Gardini 338.7491322. Info: tel. 051.6527743 - info@vallibolognesi.it



VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039 6854119
Mer. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
caivimercate@tin.it

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA** dal 29/9 lunedì e giovedì palestra di Ruginello: 1° turno 19,15 - 20,15; 2° turno 20,15 - 21,15; palestra di via Mascagni 19,45 - 20,45. Iscrizioni dal 10/9.

■ **ALPINISMO GIOVANILE** (9 - 17 anni): 6-7/9 Dolomiti, Lago di Braies - rif. Biella.

■ **IN COLLABORAZIONE CON LA SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO**. 6-7/9 Monte Adula (CH); 14/9 rif. Piansecco (Val Leventina - CH); 28/9 Deriva Marina (Costa Ligure); 12/10 castagnata a Monte Marenzio.

■ **SENIORES**. 3/9: Sentiero Golgi (Aprica); 10/9 rif. Omio; 15-19/9 trekking isola d'Elba; 24/9 Engadina; 1/10 rif. Bogani; 15/10 Arenzano, parco del Beigua.

**SOTTOSEZIONE
ARCORE**

■ 6-7-8/9 giro dell'Argentera;
21/9 Pizzo Baciarmorti.

**SOTTOSEZIONE
BURAGO MOLGORA**

■ 20-21/9 Pizzo Scalino; 12/10
Salecchio.

**SOTTOSEZIONE
SULBIATE**

■ 7/9 Testa Grigia; 20-21/9 Giro
del Pasubio; 19/10 Castagnata e
pranzo sociale.

GALLARATE

Via Cesare Battisti n. 1
21013 Gallarate (VA)
Tel e fax 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONI.** 7/9 Grignetta -
direttissima m 2177 da Pian dei
Resinelli m. 1278 disl m. 900 h
3-4 EEA M.Farioli, G. Sironi; 14/9
Oratorio Cuney m. 2652 (val di S.
Barthélemy) da Porliod m. 1879,
disl. m.776 h 3, E I.Colombo,
M.Marin; 21/9 Alpe il Laghetto -
rif. CAI di Arsago Seprio
(Bognanco) da Gomba m 1251,
2.30, E, G.Beneccchi, U. Budelli;
28/9 escursione intersezionale.
Ogni domenica gruppi di amici
effettuano escursioni, informarsi
in sede.

■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE.**
20 e 21/9 a Varese, in concomi-
tanza con Mondiali ciclismo
Raduno dei 7 laghi. Info:
www.raduno7laghi.it

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni
Alpe Devero, 1640 m, gestore
Michele Galmarini, tel 0324
619126; Pietro Crosta Alpe
Solcio (Varzo) m 1750 gestori
Enrico e di Marina (+39
3408259234 - www.rifugiocro-
sta.it - marmorandin@virgilio.it).

PIAZZA BREMBANA

Alta Valle Brembana
Via Belotti 54\ b
24014 Piazza Brembana (BG)
Tel. e Fax. 0345-82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
caiavb@valbrembanaweb.it
Ven. dalle 21

■ **RIFUGIO CESARE BENIGNI**
m. 2222, Ornica (BG), tel

PICCOLI ANNUNCI**Guide alpine****nicolasmeli**

singoli-gruppi arrampicate montagna falesie -
ascensioni Bianco Rosa Cervino ecc. -
cramponage - trekking - canyoning
nicolasmeli@no-log.org 339-1719871

Alpinismo&C a 360°

www.topcanyon.com

Canyoning Paradise:

www.valbodengo.com

Mario Vannuccini -Gualtiero Colzada

Trekking Selvaggio Blu
Dal 4 al 12 ottobre 2008
Info 338 6919021
www.guidealpine.net

Guide turistiche e T.O.**Trekking in Nepal**

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, parla italiano
info@highspirittreks.com

Trekking Libia

Capodanno tra le dune dal 28 -12 al 6 -1
www.tenere2000.com
info@tenere2000.com
340 9405125

Varie**Cedesì, vendita o gestione, rifugio
alpino**

in Valle Varaita (Cn). Telefonare al
3403041543/3401591281.
Info: www.baitapaiei.it

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.
- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- **Tariffa.** € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.
- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8 - IBAN IT36U089048831000000038973 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.
- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

034589033 rifugista Elisa
Rodeghiero 340 7714820, e-
mail: rifugiobenigni@tiscali.it
Apertura fine settimana; previo
accordo si potrà ottenere, tempo
permettendo, l'apertura.

■ **BIVACCO ALBERTO ZAMBONI**
e **BAITA CIMA** in Alpe Azzaredo
m 2000: sempre aperto.

■ **GITE.** 3/9 Monte delle Scale
(Bormio); 13/9 Cima Grem (da
Zambla); 24/9 rilievi di
Gandasso, dal pitone a San
Giovanni delle Formiche.
Gemellaggio al rif. Buzzoni con
CAI Introbio; 5/10 gita di chiusu-
ra rif. Dordona (a piedi o in mtb)

■ **SCUOLA OROBICA** via S.
Carlo, 32 San Pellegrino Terme.
Apertura sede giovedì ore 21,
addetta sede e segreteria Moira
Zanchi 3383806067 -
www.scuolaorobica.ca.tc e-mail
caiavb@valbrembanaweb.it

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO - C.P. 250
tel. e fax 031.264177
caicomo@libero.it
www.caicomo.it

Ma. e Gio. 17-19,30
Ven. 21-23

■ **ALPINISMO:** 16/9 corso di
arrampicata, presentazione e
iscrizioni; 23/9 materiali, nozioni
base; 25/9 nodi, tecniche; 28/9
calcare a Galbiate; 29/9 nodi,
tecniche di arrampicata.

■ **ALP. GIOVANILE:** 6-19/9 corso
d'autunno; 20/9 festeggiamento
30° attività.

■ **AG SPELEOLOGIA:** Grotta
Madrona (Cernobbio).

■ **ESCURSIONISMO:** 17/9-21/9
flora e fauna; 13-14/9 Capanna
Volta..

**SOTTOSEZIONE
BIZZARONE**

■ 6-7/9 Parco dell'Argentera rif.
Remondino; 21/9 Valle d'Aosta
rif. Arp.

**SOTTOSEZIONE
MASLIANICO**

■ 13-14/9 rif.Cavazza al
Pisciadu; 28/9 Liguria

**SOTTOSEZIONE
MONTE OLIMPINO**

■ 13-14/9 Val Bavona-Basodino;

27-28/9 rif.Alpe Spluga

**SOTTOSEZIONE
OLGIATE COMASCO**

■ 14/9 Alpe Veglia; 28/9 Campo
Tencia; 6-7/9 Alta Val Formazza
rif.città di Busto; 21/9 Alpe
Tombal.

CALCO

via S. Carlo 5 - (LC)
tel. 039 9910791
info@caicalco.it
Ma. e Ve. 21 - 23

GITE.

5, 6, 7/9 Ferrata dei finanzieri
(Val Gardena); 20-21/9 Bivacco
Dosedé - Cima Viola (Val Grosina);
4, 5/10 Raccolta castagne (San
Genesio).

**SOTTOSEZIONE
DI AIRUNO**

Mar e ven. 21 - 23

■ 6, 7/9 traversata Rif. Gianett -
Omio; 14/9 Val D'Arengo -
Bivacco Ledù; 28/9 Monte
Cadelle.

■ **ETÀ D'ORO.** 10/9 Piz Lunghin
- Septimer Pass; 24/9
Rongio - rif. Rosalba; 8/10 →

→ Moregallo rif. SEV.

ERBA

Via Riazolo, 26
22036 Erba (CO)
Tel. 031/627873
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it

■ **GITE.** 7/9 Zucco di Pesciola (annullata); 21/9 Piz Lunghin 2780 m dal Passo del Maloja - disl. 1419 m.

■ **ALP. GIOVANILE** 14/9 Corni di Canzo; 28/9 da Solzago a Erba (recupero gita del 18/5); 5/9 Alpe Deleguaggio 1662 m

■ **SENIORES.** 10/9 rifugio Musella 2020; 24/9 Val Gerola; 8/10 Strada Regia.

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)
Sabato 21 - 22.30

■ 7/9 ferrata Mines du Grand Clot; 14/9 Monte Losetta; 21/9 Lago Casias.

■ **MTB:** 14/9 Monte S. Vito (Appennino Ligure); 27/9 Via Verde Val Susa.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 333 6486885
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 7/9 Punta Ramiere (3303 m) dislivello m 1466, 4 h, EE; 14/9 Pain de Sucre - Monte Fourchon (2919 m) disl. m 700, 2,5 h, EE; 21/9 Colle e lago dei Liconi (2674 m), disl. m 1150, 4 h, E.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 7/9 Cristalliera; 21/9 arrampicata.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 14/9 Giro del Roc della Niera in collab. con il CAI di Orbassano, disl m 2000, km 47, MC + OCA; 28/9 Il tempo del fiume: in bici lungo le sponde del Po.

DOLO

Via C. Frasio
30031 Dolo (VE) c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 6-7/9 Giro delle Odle (Dolomiti Occ.); 14/9 Forca Rossa (Cime d'Auta, BL); 28/9 Cristallino di Misurina; 5/10 marronata, ritrovo conviviale in Val Belluna; 12/10 Covoli del Velo e Grotta Taioli (Velo Veronese), uscita speleologica; 19/10 Cima Caldiera e Ortigara (Asiago)

■ **ALPINISMO.** Fino al 24/9 iscrizioni al corso AL1.

■ **FESTA DELLE ASSOCIAZIONI** il 21/9 a Mira e Camponogara.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421.332288
www.caisandona.it
Ma. e Ve. 19-20
Gio. 21-22

■ **ESCURSIONI** 6-7/9 dal Passo Rosetta alla Val Canali-Pale di San Martino. EE-EEA; 21/9 Monte Borgà-Dolomiti sinistra Piave. EE. 1400m; 28/9 Val Cimoliana. Casera Laghet de Sora-gruppo Duranno-Preti. E Disl 1000 m.

■ **40 ANNI DEL CAMPESTRIN.** In occasione dell'anniversario del nostro bivacco, anticipo dell'ottobrata a dom. 14 /9 presso la Casera Campestrin.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini 24
31027 Spresiano
Ven 21-22,30
Tel. Fax e segr. 0422 880391
Cell. 347 1054798
e-mail:spresiano@cai.it

■ **ESCURSIONI.** 7/9 Ferrata Tommaselli, Fanis sud, EEA (Danilo Bresolin 3284649387); 21/9 Cima Ciazze Alte da Val Cimoliana per Ponte Scandoler (A Callegari 0422 308051).

CATANIA

Piazza Scammacca 1
95131 Catania
Lu, Mer, Ve 18-21
Tel. 095 7153515
Fax 095 7153052.
caicatania@caicatania.it
www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA** dal 7 all'11/10 e dal 27 al 31/10. Altre date disponibili per gruppi di almeno 8 persone.

■ **TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO** dal 21 al 28/9 e dal 28/9 al

Bacheca

PERSI E TROVATI

- **UN BERRETTO** è stato rinvenuto sui Monti Prenestini (RM), lungo il cosiddetto "sentiero Wojtyla", da Francesco Pariset (CAI Roma).
- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** è stato trovato in Val d'Ayas da Riccardo Fiocchini (333-2369413), socio della sezione di Verres (AO).
- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE** Olympus è stata trovata sul sentiero 33 del Monte Grappa a Rivalta di San Nazario. Contattare 3332589156.
- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** è stato trovato presso il rifugio Pialeral (Grigne) e consegnato al rifugista.
- **UN BINOCOLO** Nikon è stato smarrito sul sentiero che dal rifugio Torre di Pisa (Latemar) porta alla forcella dei campanili. Chi l'avesse ritrovato può cortesemente segnalarlo al numero 349 2838273 oppure 030 2092699 (e-mail federico.marida@tele2.it).
- **UNA FOTO** con una scritta sul retro (Federica Croci...10/08/07) è stata trovata sul pendio della Cima del Sassone, in Val Vigezzo (VB), da Massimo Mencarelli della Sezione di Varzo, tel 3389250911.
- **UN BINOCOLO** con custodia è stato trovato nei pressi del rifugio Pordenone in val Cimoliana da Luigi Lazzaretti 339.6686432.

RICERCHE

- **"MISSIONE COL DI LUNA"** di Cino Boccazzi, Rusconi editore è il volume che Giorgio Nenzi è disposto ad acquistare. Chi ne avesse copia telefoni allo 0438.31310 o mandi una mail a: gns@seviziovacanze.it

PUBBLICAZIONI

- **ANNATE COMPLETE DELLO SCARPONE** dal 1974 al 2000 sono offerte gratuitamente a biblioteche o anche singoli soci. Condizione: ritiro a cura degli interessati stessi. Rivolgersi a Piero 02.813.69.84, e-mail: p.busc_picc@tin.it

OPPORTUNITÀ

- **IL RIFUGIO MASSIMO MILA** a Ceresole Reale (TO) cerca nuovi gestori a far data dall'1/11. Chi desidera ricevere il bando contatti info@granparadiso-amici.it

4/10. Altre date da definire per gruppi di almeno 8 persone.

■ **ESCURSIONI.** 7/9 Cratere di Nord Est; 13-14/9 Punta Braccetto; 14/9 (A) Grotta degli Archi; (B) Penisola della Maddalena; 21/9 Alcantara; 26-28/9 Panarea.

■ **CAPODANNO IN SICILIA** dal 27/12 al 2/1: Piazza Armerina, Agrigento, Selinunte, Mozia, Sentiero dello Zingaro, Monreale, Etna ecc. Cenone di Capodanno in sezione. Chiedere programma.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
tel/fax 0746 826468
www.amatrice.net
e-mail cai@amatrice.it
Mar. e ven. 21-23

■ **ESCURSIONI.** 21/9 Gran Sasso D'Italia Monte Camicia (EE) dir. C. Bizzoni (in bacheca escursioni week end). Palestra al coperto me e ve ore 21. ■

Effetti collaterali

Leggendo Lo Scarpone mi è caduto l'occhio su un articolo riguardante "la compressa azzurra che ha conquistato gli alpinisti". Dopo qualche riga letta con un pizzico di scetticismo e di ilarità, mi sono dovuto arrendere all'evidenza dei fatti: dunque il tanto pubblicizzato e decantato Viagra viene oggi utilizzato anche dagli alpinisti in quanto sembra abbia la possibilità, per chi sale in quota, di prevenire il classico "mal di montagna", quell'insieme di disturbi molto affine a un dopo-bronza (mal di testa, nausea, stanchezza, giramenti di testa) che colpisce le persone a quote superiori ai 2500 m. E allora prima delle ferie tutti dal medico a farsi fare una bella ricetta per andare ad acquistare in far-

macia un consistente rifornimento del farmaco, non si sa mai... Fino a oggi confesso che mi ero trattenuto dall'acquisto anche perché non avevo il coraggio di recarmi in farmacia, dove le dottoresse sono quasi tutte giovani e carine, presentando quella infamante ricetta!

Ma oggi non ci sono più problemi, basta che entri vestito da montanaro, con il mio zaino, gli scarponi, la piccozza, un bel tratto di corda, camicia felpata a scacchi e, dopo un profondo respiro, gonfiando orgogliosamente il petto chiedi: "Una confezione tripla, per favore!"

Sembrirebbe fatta, ma poi un dubbio mi assale. Se giunto alfine sul luogo delle agognate vacanze, passeggiando su un bel prato tra lo scampario di greggi al pascolo, dovessi incontrare una bella turista in cerca di pace e aria pulita, potrebbe insorgere il grave rischio di un pericolosissimo... effetto collaterale (vedere la vignetta che allego, tanto per capirsi).

Francesco Brozzetti

ENERGIE RINNOVABILI

Ho letto con interesse sullo Scarpone gli articoli sull'eolico. Riferendomi al contributo di Carlo Brambilla vorrei sottolineare che basa la sua argomentazione soprattutto sull'obbligo di ottenere una produzione di energia da FER (Fonti di energia rinnovabile) del 25% del fabbisogno. Ma questo è "solo" un'obbligo che ha la sua origine nei contratti internazionali stipulati prendendo in considerazione soprattutto i cambiamenti climatici. Ma bisogna tenere conto del fatto che il petrolio e anche l'uranio saranno esauriti fra $\pm$ 50 anni e che anche i famosi 20% non bastano per limitare i cambiamenti



climatici. Nei prossimi decenni bisogna arrivare a una quota vicina ai 100%! Soprattutto in un paese come l'Italia, quasi priva di carbone, gas ecc. Per raggiungere questo obiettivo anche solo 2-3 % da una qualsiasi FER contano e sono indispensabili. Il calcolo sui costi e il potenziale dell'energia eolica in Italia si basa anche su un prezzo dell'energia che fra poco sarà storia. In Germania già adesso l'energia prodotta dal vento costa solo 6 ct/kwh, poco più che i 4 ct per l'energia prodotta nelle grandi centraline.

Chi è mai sceso in bici in un giorno d'estate lungo le strade della Valle d'Aosta sa quanto forte siano i venti termici. Anche i venti freddi che scendono durante le notti sono un fenomeno costante. Nelle grandi valli c'è sempre un po' di vento prodotto da dinamiche termiche che probabilmente non sono state prese in considerazione calcolando dove in Italia il vento soffia sufficientemente forte e costante. Impianti per la produzione di energia eolica non sono da costruire anche nei fondovalle. Le turbine diventano sempre più efficienti!

E poi è auspicabile un buon mix di tutte le FER. Già nel 2006 una simulazione condotta in Germania ha dimostrato che, anche senza le grandi centrali, è possibile di copri-

re il fabbisogno con la biomassa e l'acqua più l'eolico e fotovoltaico.

Christoph Wiese

Non si può che concordare su alcuni dati e auspici contenuti nella lettera di Wiese, ma, purtroppo, la reale potenzialità italiana delle fonti d'energia rinnovabili (FER) è un po' diversa da quella che lui invoca. Infatti, le ultime e realistiche previsioni dei possibili incrementi di produzione elettrica FER del Governo italiano dicono che dagli attuali 53 TWh/anno (pari al 14,5% del fabbisogno nazionale) si potrà arrivare, grazie a incentivi fra i più elevati d'Europa, a ~104 TWh/anno nel 2020, valore che concorda con quello calcolato da CESI Ricerca e che potrebbe soddisfare ~ il 25% del fabbisogno nazionale, prevedibile intorno ai 400 TWh, qualora l'incremento dei consumi si attenui rispetto all'attuale.

Quanto alle potenzialità eoliche italiane, i dati di producibilità specifica media non sono molto lusinghieri.

Altre cose si potrebbero dire sulle piccole produzioni, ma i problemi di gestione di rete sottesi a questo tipo di produzione, non sono risolti né in Germania e tanto meno nel più allungato e disomogeneo territorio italiano.

Carlo Brambilla

Il bimbo e il ghiacciaio

Leggio con apprensione sullo Scarpone di agosto che un ghiacciaio della Valtellina forse non esisterà più quando un bimbo, fotografato nella zona stessa, sarà grande. Questo articolo me ne fa ritornare in mente un altro (Lo Scarpone luglio 2008, pag 33 nella rubrica "Qui CAI") con offerte vantaggiose per praticare sci estivo. Non ci capisco più nulla! I ghiacciai vogliamo salvarli un mese sì e l'altro no o cosa? Il consumismo travolge ogni baluardo.

Ho rinunciato a sciare sulle piste innevate artificialmente: non chiedo che tutti facciano come me, ma almeno che il CAI abbia un po' di coerenza.

Lettera firmata



genesis jacket

LA PUNTA DELLA NOSTRA
CATEGORIA M1

Un esclusivo tessuto elasticizzato nei 4 sensi e laminato alla nostra membrana MemBrain[®], offre il meglio dei gusci tradizionali e dei nuovi softshell. E' impermeabile, morbido, flessibile e offre la massima traspirabilità.

La giacca è interamente incollata, ovvero senza cuciture, e molto accattivante esteticamente. Sci, ghiaccio, alpinismo estremo, racchette da neve, tempo libero: la Genesis è un prodotto dai mille usi.

m1 series



STRETCH

